IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 203. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 24 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il nostro commercio internazionale

Dopo l'esame completo, fatto il mese scorso, dei risultati del commercio internazionale nei primi cinque mesi dell'anno, poco ci resterebbe da aggiungere, poichè le risultanze di un mese non possono influire sostanzialmente. Tuttavia giova avere sotto gli occhi i risultati completi del semestre, i quali confermano le nostre precedenti conclusioni.

Intanto ecco il movimento commerciale suddiviso per i singoli mesi, col confronto delle due annate:

Importazione:

	1894	1895		Differenza
Gennaio	75,530,007	75,951,535	—	1,578,472
Febbraio	78,337,192	70,533,099	+	2,195,907
Marzo	90,574,708	107,414,133	+	16,839,425
Aprile	91,667,860	102,190,885	+	11,123,025
Maggio	89,273,534	102,741,870	+	13,468,386
Giugno	84,114,289	97,349,577	+	13,235,288
Totale	508,897,590	564,181,099	+	55,283,509

Esportazione:

	1894	1895		Differenza
Gennaio	65,494,069	58,539,097	—	6,954,972
Febbraio	82,263,752	70,047,584	—	12,216,168
Marzo	94,608,846	86,023,563	—	8,585,283
Aprile	102,691,162	88,313,858	—	14,377,304
Maggio	93,206,171	90,707,972	—	2,498,199
Giugno	73,337,902	85,467,579	+	12,129,677
Totale	511,601,902	479,099,653	—	32,502,249

Il complesso del commercio internazionale (importazione ed esportazione riunite) nel 1° semestre del corrente anno ha superato di 22,781,260 quello dell'eguale periodo 1894, facendo introitare all'erario, per riscossioni doganali, quasi 13 milioni più dell'anno scorso.

Le categorie che presentano la maggiore somma di *importazione* sono le seguenti:

	1 sem. 1894	1 sem. 1895		Differenza
Cereali (grano)	48,264,868	64,395,901	+	16,261,968
Seta greggia	40,970,877	53,907,734	+	12,936,857
Lana	31,796,838	39,392,307	+	7,595,469
Animali	32,616,717	38,951,942	+	6,335,225
Minerali, metalli (macchine)	59,366,886	64,802,353	+	5,435,467
Can., lino, juta	10,209,962	14,298,195	+	4,088,233
Resine e gomme	26,541,218	29,490,155	+	2,948,937
Generi per tinta e concia	11,314,696	13,711,460	+	2,396,764
Pelli	21,201,923	28,350,808	+	2,148,883

In buona sostanza, fatta astrazione dei cereali e dei cavalli per uso dell'esercito (se ne sono importati 8371, la maggior parte dall'Austria-Ungheria) tutte le altre categorie rappresentano materie prime per l'industria, per cui, in ultima analisi, questa maggiore importazione si risolve in un incremento della produzione e del lavoro nazionale.

Degno di nota, come abbiamo altre volte notato, è l'aumento d'importazione delle lane greggie. Ecco il dettaglio nel primo semestre dell'ultimo quinquennio:

1891	quintali	44,427
1892	„	52,118
1893	„	50,109
1894	„	45,684
1895	„	74,400

La maggior parte (quint. 31,197) ci proviene dall'America del Sud, dalla Francia (q. 16,040) e dalla Germania (q. 10,050).

L'aumento della seta greggia importata, trova riscontro, come vedremo, nella esportazione dei filati e manufatti di seta.

L'aumento d'importazione delle pelli e di generi da concia, denota maggiore attività nell'industria delle concie diffusa in varie provincie.

Finalmente l'aumento all'entrata di metalli e macchine, riconferma pienamente la nostra conclusione generale che cioè l'aumento delle importazioni si traduce quasi per intero in vantaggio dell'economia del paese.

L'introduzione di macchine nel 1° semestre degli ultimi cinque anni è la seguente:

1891	quintali	119,550
1892	„	107,114
1893	„	95,117
1894	„	114,000
1895	„	131,133

Principali nostri fornitori di macchine sono gli inglesi e i tedeschi.

Aumentata in modo notevole è anche la introduzione di zinco, ghisa, rame, ottone e bronzo in pani, materie prime della nostra industria metallurgica.

Riassumendo i dati delle importazioni, a seconda della destinazione, possiamo così raggrupparli:

	1894	1895		Differenza
Mat. necess. alle ind. (greggie)	223,443,267	239,907,375	+	16,464,108
Mat. necess. alle ind. (lavorate)	87,473,210	99,862,325	+	12,389,115
Prod. fabbricati	114,371,925	127,809,350	+	13,437,425
Gen. alimentari	83,609,188	96,602,049	+	12,992,861

Per concludere adunque di fronte a L. 339,769,600 di materie introdotte dall'estero per alimentare la nostra industria, non abbiamo importato che 127,809,350 di prodotti fabbricati all'estero; il raffronto di queste cifre riconferma pienamente le migliorate e promettenti condizioni del lavoro nazionale. Ad altro articolo l'esame dell'esportazione.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 23, ore 11,20. — L'imperatore ha conferito al colonnello Leontieff, capo della spedizione russa in Abissinia, e al capitano Straghine, suo collaboratore, le insegne dell'ordine di San Vladimiro di quarta classe.

L'archimandrita Yefrem è nominato superiore della missione ecclesiastica russa in Abissinia.

(N) **Londra**, 23, ore 14. — La Regina e la Corte si sono ieri trasferite dal Castello di Windsor alla residenza di Osborne, nell'isola di Wight.

Londra. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tripoli: Sono qui giunte notizie che i dervisci da oriente si avanzano su Wadai, che il Sultano di Wadai ha chiesto aiuto allo Sceicco Senussi che è ora a Kufra.

(N) **Parigi**, 23, ore 15,10. — Il signor Lahovary, ministro di Rumania, è partito per Bucarest in permesso di due mesi.

Durante la sua assenza, la Legazione sarà retta dal signor Nicola Ghika, segretario di Legazione, in qualità di incaricato d'affari.

(N) **Londra**, 23, ore 14,50. — Nei circoli militari corre voce che una delle conseguenze della vittoria degli unionisti nelle elezioni, sarà la nomina del duca di Connaught a succedere al duca di Cambridge come comandante in capo dell'esercito.

E' noto che a Corte questo desiderio è vivo e Lord Salisbury, scandagliato tempo fa in proposito, non si sarebbe mostrato avverso al progetto.

(N) **Bruxelles**, 23, ore 14,40. — Il sig. G. H. Burenstain, ministro di Svezia e Norvegia a Bruxelles, chiederà di essere messo a riposo.

Sarà sostituito probabilmente dal conte Gydtenstolfe, ora segretario del gabinetto degli affari esteri a Stoccolma.

(S) **Cadice**, 23. — La Squadra olandese è partita per Amsterdam.

(S) **Madrid**, 23. — La Squadra tedesca, proveniente da Ferrol, è arrivata a Vigo.

Il Principe di Napoli alle manovre

(N) **Monsummano**, 23, ore 16,30. — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto questa mattina improvvisamente alla celebre grotta Giusti, acclamato dai coloni e dai bagnanti.

Il Principe ha riportato da tale accoglienza una impressione ottima.

S. A. R. ha ricevuto il prefetto di Lucca. Questa sera offre un pranzo alle autorità.

Le nostre finanze

L'*Economiste français* si occupa delle nostre finanze, tenendo conto della situazione esposta dall'on. Sonnino. E' noto che Leroy-Beaulieu aveva qualche anno fa classificato anche l'Italia fra gli Stati dalle " finanze avariate. „

Ora egli trova che la Spagna, senza Cuba, si troverebbe meglio (una bella scoperta invero!); che il Brasile e l'Argentina sembrano avere dinanzi un orizzonte meno cupo: che il Portogallo offre, sebbene ancora molto sofferente, leggeri sintomi di miglioramento e l'Italia, finalmente, secondo l'on. Sonnino, dopo i sacrifizi imposti ai contribuenti e ai creditori, sarebbe vicina al pareggio, se un signor Dubief non avesse dimostrato che il *deficit* è ancora enorme.

Siccome i creditori dell'Italia, ossia i portatori dei titoli di Stato italiani non devono, per buona sorte, essere pagati da Monsieur Dubief, noi consigliamo il sig. Leroy Beaulieu dell'*Economiste*, che trovava splendida e inarrivabile la situazione delle finanze italiane ai tempi di Magliani, a prestare maggior fede alle cifre del sig. Sonnino, che ha la responsabilità di procurare i fondi all'estero pel servizio del nostro debito pubblico, che non a quelle del sig. Dubief.

E' inutile che noi facciamo qui una discussione di cifre, dacchè l'*Economiste* trae le sue deduzioni vaghe da ipotesi e da giudizi inesatti; ma pur ammettendo il peggiore degli apprezzamenti, l'*Economiste* è costretto a convenire che nessuno degli Stati a *finances avariées* ha mai fatto onore come l'Italia ai suoi impegni, come nessun popolo ha saputo piegarsi a tanti sagrifizi per mantenere rispettato il suo nome e il suo credito, quanto il popolo italiano.

Ammesso pure che negli anni venturi non si potesse assodare in modo assoluto il pareggio ora conquistato *senza debiti*, ma con imposte ed economie, il signor Leroy Beaulieu è troppo maestro di bilanci per non comprendere che una differenza di qualche milione non può nè migliorare, nè peggiorare la situazione finanziaria di uno Stato che, fra entrate e spese annuali, rappresenta un movimento di oltre 3 miliardi.

L'eminente economista ci sembra invecchiato alquanto, quando dice che i creditori dell'Italia c'entrano pur per qualche cosa nel vedere come stiano le cose, dal momento che si è portata la ritenuta al 20 per 0[0.

Nessuno impedisce ai nostri creditori di vedere, esaminare e giudicare delle nostre finanze, anzi è sempre un onore per noi: ma quello che non ci sembra lecito è che una autorevole rivista presti più fede ai Dubief, che al signor Rotschild, il quale sa fare i conti meglio di qualunque scrittore od economista francese.

Ora, se le cifre del signor Sonnino non fossero fondate e la nostra situazione dopo i sacrifizi che si fanno (e sono apprezzati) non fosse salda e sicura, i creditori veri e non a chiacchiere dell'Italia, avrebbero profittato dei 18 punti di rialzo della nostra rendita, nonostante l'aumento di ritenuta, per rinviarla agli italiani, che l'avrebbero raccolta, come la raccoglierebbero se domani i portatori francesi credessero di disfarsene per rinvestire i loro capitali in fondi russi.

La risposta ci pare esauriente.

15 milioni per la peronospora

L'on. Imbriani, che nove volte su dieci fa perdere tempo alla Camera con chiacchiere per lo meno inutili, ieri ha presentata una proposta concreta per attenuare i danni recati dalla peronospora nelle Puglie, che sono, come in altre località, molto gravi per le ragioni esposte nel recente articolo che abbiamo pubblicato di un distinto e provetto viticultore.

Non saranno di *40 milioni*, soltanto nel territorio di Barletta, come diceva l'altro giorno l'Imbriani, il quale colla stessa facilità direbbe domani, se si trattasse di qualche opera pubblica da far pagare allo Stato o di qualche tassa, che quelle popolazioni sono miserabili: ma è certo che in tutta la provincia di Bari i danni della peronospora rappresentano quest'anno parecchi milioni, sicchè potendosi fare qualche cosa di pratico per alleviare quegli agricoltori sarebbe certamente opera buona e previdente da parte del Governo.

L'on. Imbriani proponeva che derogando dalla legge del Credito fondiario il Governo consentisse a questo Istituto di fare ai danneggiati dalla peronospora nel Barese dei mutui *agrari* per 15 milioni al 3 e 1[2 0[0, da estinguersi in 5 anni, fermi restando i diritti dei crediti ipotecari esistenti.

Il Ministro dell'Agricoltura ha risposto che era dubbioso sull'attuabilità di questa proposta, che avrebbe però esaminata con benevolenza.

Ignoriamo le considerazioni svolte dal Ministro, perchè i nostri resoconti parlamentari, un po' per le condizioni dell'aula, un po' perchè non sempre i *reporters* parlamentari afferrano il senso dei discorsi in siffatte materia di credito, riescono incompleti; ma, secondo noi, c'è nella proposta Imbriani una questione pregiudiziale.

Anzitutto, anche ammesso che il Governo consentisse agl'Istituti fondiari di fare questi prestiti *agrari* in via eccezionale, bisogna vedere se essi, gl'Istituti, vi consentono. Non sono già denari dello Stato. In secondo luogo, ammesso che gli Istituti fossero disposti, ciò che sarebbe desiderabile, bisogna vedere se questi terreni, già ipotecati per mutui *fondiari*, offrano margine sufficiente per garantire questo secondo prestito: ciò che non è facile, giacchè i mutui nelle Puglie furono fatti ad occhi chiusi, come in altri luoghi, e la critica situazione di varii Crediti fondiari è là a provarlo.

Ma dato che tutte queste difficoltà sparissero, è chiaro che la differenza dell'interesse fra il 3 e mezzo e il tasso degli Istituti fondiari o il saggio ufficiale dello sconto, dovrebbe essere pagata dallo Stato.

Ora dovendo pagare lo Stato, sono i cittadini tutti che pagano. E allora i colpiti dalla grandine che in talune località ha fatto più danno della peronospora, chiederanno al governo, perchè essi debbano contribuire ad attenuare i danni della peronospora nella provincia, che ha l'onore di avere tra i suoi rappresentanti l'on. Imbriani, senza ricevere a loro volta alcun sollievo per i danni della grandine.

Ecco la pregiudiziale, la quale, a nostro avviso, non poteva lasciare nessun dubbio nella mente del Ministro.

Fino a che non si riuscirà a costituire l'istituto del Credito Agrario, che è una vera necessità per un paese come il nostro, è inutile parlare di provvedimenti atti ad attenuare i danni dell'agricoltura, ad eccezione della sospensione temporanea delle imposte nei casi eccezionali.

Pochi, quanto l'on. Barazzuoli, valente giurista e conoscitore della materia del credito agricolo, sarebbero in grado di concretare un buon progetto pel Credito agrario. Non è vero che siano i mezzi che mancano: sono le garanzie non facili, coi presenti codici, a stabilirsi per assicurare i prestiti, tanto più che la buona fede è diventata da noi una merce piuttosto rara.

L'on. Imbriani avrebbe quindi fatto meglio a sollecitare il Credito agrario, che da 10 anni è in via di essere costituito e non si vede mai — perchè in Italia si pretendono troppe cose in una volta. —

LE FESTE NAZIONALI NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 23. — Il Re, assistendo, oggi, al giuoco del pallone, in occasione delle feste nazionali, fu accolto con grida di: *Abbasso la legge scolastica!* Vennero eseguiti dieci arresti. La folla tentò di liberare gli arrestati, ma la polizia la caricò operando altri arresti.

Vi fu un ferito.

Il Re Umberto ed i ginnasti.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il cav. Paresi, avendo telegrafato al generale Ponzio-Vaglia l'ovazione fatta a Re Umberto nel banchetto dei ginnasti, ha, stasera, ricevuto la seguente risposta:

"S. M. il Re ha assai gradito il pensiero a Lui rivolto nel banchetto tenutosi a Bruxelles in occasione della festa di ginnastica, nella quale V. S. rappresentava la Federazione italiana. L'Augusto Sovrano vuole che io la ringrazi in suo nome del devoto e cortese atto di omaggio e desidera che ella si renda pure interprete di tali suoi sentimenti presso il Presidente della Federazione belga per la prova di simpatia da lui data all'Italia e che è novella conferma dei vincoli di sincera amicizia che uniscono i due paesi.

"Firmato: Tenente generale *Ponzio-Vaglia*. „

Questo telegramma, letto dal Presidente della Federazione belga al Circo Reale, affollato e dove si compieva la distribuzione dei premi ai ginnasti, fu salutato con tre salve di *urrà*.

Nella serata la città fu animata. Vi furono balli pubblici, illuminazioni e spettacoli pirotecnici.

L'INSURREZIONE A CUBA

(N) **Madrid**, 23, ore 14,20. — L'*Imparcial* ha dall'Avana: La colonna del generale Navarro è arrivata a Bayamo, senza aver incontrato gli insorti. Le comunicazioni sono state ristabilite tra Bayamo e Manzanillo.

Una nave guardacoste americana catturò il vapore *Childs*, che conduceva a Cuba una truppa di filibustieri.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23 luglio - Pres. **Farini** - Ore 15,20.

PRESIDENTE partecipa due disegni di legge di iniziativa parlamentare trasmessi dalla presidenza della Camera:

1. Sull'ammissione al volontariato di un anno.
2. Aggregazione del comune di Poggio Maiano al mandamento di Orvinio.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella tornata precedente.

Le urne rimangono operte.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI presenta due progetti di legge:

Convalidazione di regio decreto relativo alla tariffa sui grani e gli zuccheri.

Convalidazione del regio decreto che proroga i termini per le prestazioni fondiarie perpetue.

" Conversione in legge del regio decreto che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privativa „.

BOSELLI risponde alle considerazioni esposte nella relazione della Commissione di finanze spiegando le evidenti ragioni d'urgenza e di giustizia del regio decreto della cui convalidazione si tratta.

Giustifica pure la forma del decreto che alla Commissione parve meno corretta.

FINALI (relatore) giustifica le osservazioni della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY prende atto delle dichiarazioni che il presente progetto non pregiudica la questione dei decreti reali.

Si rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione della spesa a carico dello Stato pei lavori eseguiti dalla Società delle ferrovie meridionali per la costruzione del soprapassaggio del ponte sul Po a Mezzanacorti.

Diciassette disegni di legge per eccedenze di impegni per maggiori assegnazioni su vari bilanci dell'esercizio 1893-94.

Convalidazione di r. decreti autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1894-95.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,578,320 su alcuni capitoli e di eguale diminuzione in altri del bilancio del Tesoro 1894-95.

Votazione segreta.

PRESIDENTE ne proclama il risultato:

Convalidazione r. decreti per spese relative alle ferrovie complementari: Fav. 79. Contr. 8.

Ripartizione di spese per opere straordinarie e lavori ferroviari nel porto di Genova: Fav. 78. Contr. 8.

Spese straordinarie per opere stradali ed idrauliche: Fav. 77. Contr. 8.

Maggiore spesa per la ferrovia Torre Berretti-Gravellona: Fav. 76. Contr. 9.

Bilancio dei lavori pubblici: Fav. 78. Contr. 8.

Il Senato approva.

Esaurito l'ordine del giorno, il Senato è convocato per domani negli uffici alle ore 10.

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antim. - Pres. Finocchiaro-Aprile.

Seduta del 23 luglio — Ore 10.

Il bilancio d'assestamento.

Leggesi ed approvasi il progetto per l'assestamento del bilancio 1894-95.

Trattato di commercio e navigazione col Giappone.

SAPORITO (pres. della Comm.) dice che la Commissione non è stata unanime nel proporre alla Camera l'approvazione del trattato, perchè non lo crede vantaggioso per l'Italia. Ad ogni modo, raccomanda al governo di andar cauto nel concedere la clausola del trattamento della nazione più favorita.

PANTANO non comprende la fretta di approvare un trattato che andrà in vigore nel 1899: epperò propone la sospensiva.

RANDACCIO (relatore) osserva che il trattato consta di due parti: politica l'una e commerciale l'altra ed aggiunge che non si può respingere la prima parte.

BLANC (min.) difende il trattato, invitando la Camera ad accoglierlo, perchè siamo in un momento decisivo per i nostri commerci e per la nostra influenza nell'estremo Oriente.

Intermezzo

BACCELLI (min.) chiede alla Camera che si riprenda la discussione del bilancio della P. I. che non può essere continuamente interrotta. La discussione del trattato col Giappone si prolunga più di quello che si prevedeva e potrà essere utilmente ripresa in altra seduta. (La proposta dell'on. Baccelli non è approvata. L'on. Baccelli esce dall'aula seguito da parecchi deputati.)

Si ritorna al trattato

CAMPI, prolungandosi la discussione del trattato propone che sia ripresa dopo il bilancio della pubblica istruzione.

BLANC accetta, ma avverte che il trattato deve essere notificato — quindi discusso anche dal Senato — prima del 31 luglio.

PRESIDENTE. Nella seduta pomeridiana si fisserà il giorno in cui si dovrà riprendere la discussione. (Resta così stabilito).

Bilancio della pubblica istruzione.

DI SANT'ONOFRIO, al cap. 76, chiede che sia elevata al grado superiore la scuola femminile normale di Castroreale.

DILIGENTI e RAMPOLDI raccomandano gli insegnanti storia e geografia nelle scuole normali.

MARINELLI e NICCOLINI chiedono che si insegnino nelle scuole normali i principii di agricoltura.

MAGLIANI ritiene urgente il riordinamento delle scuole normali.

SACCHI lamenta la chiusura di una scuola serale gratuita di commercio in Cremona.

RIZZO domanda un sussidio per la costruzione di una scuola nel suo collegio.

SALSI crede che la legge sull'istruzione obbligatoria non sia eseguita per la insufficienza dei mezzi delle famiglie povere ed osserva che i maestri non possono educare i fanciulli quando l'ambiente nel quale essi vivono è corrotto.

PIPITONE deplora che i sussidii siano distribuiti in maniera che non toccano ai maestri migliori.

CARCANO, anche in nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

" La Camera confida che il ministro della P. I. darà intera applicazione alle leggi 7 luglio 1876 ed 11 aprile 1886 a favore dell'istruzione pubblica „.

BACCELLI. Accoglie la domanda dell'onorevole Di Sant'Onofrio e promette di migliorare le sorti degli insegnanti di geografia. Incoraggierà l'insegnamento agrario e concederà piccoli poderi ai maestri rurali. Conviene nella opportunità di riformare le scuole normali. Terrà conto della raccomandazione dell'on. Magliani e riparerà all'inconveniente denunciato dall'on. Sacchi. Dà buona promessa all'on. Rizzo. Dice all'on. Salsi di essere lieto di vedere nella Camera un maestro elementare al quale promette di migliorare la sorte degli insegnanti elementari. All'on. Carcano, risponderà domani. (Il seguito della discussione è rinviato a domani).

Son le 12 e 15.

Seduta pomeridiana - Presidenza Villa - 14.5

Per fatto personale

IMBRIANI. Mi rincresce di non vedere nell'aula l'on. Rummo. Eppure aveva promesso di trovarsi qui! Ebbene; a proposito dell'incidente di ieri, dichiaro che io e l'on. Rummo parlammo per interesse pubblico e che non uscì dal nostro labbro parola offensiva o sconcia. Sicchè (*con forza*) cadono tutti i commenti fatti al riguardo. Del resto, dove sono dichiarazioni leali, nessuno ha il diritto d'intervenire.

PRESIDENTE. Sono lieto che franche e leali dichiarazioni abbiano dissipato ogni malinteso fra due colleghi. Considero quindi come non avvenuto il richiamo fatto ad essi. (Poco dopo entra l'on. Rummo, il quale si associa alle dichiarazioni dell'onor. Imbriani).

Pel trasloco di un delegato

GALLI (sottos. di Stato per l'interno) dice all'on. Socci che il delegato di P. S. Gigante fu traslocato da Orbetello a Perugia perchè si trovava in grave dissidio col pretore.

SOCCI crede che il governo sia stato male informato; altrimenti non si sarebbe prestato ad un trasferimento imposto da consorterie locali. Lo esorta quindi a fare una seria inchiesta per scoprire la causa dei gravi disordini.

GALLI assicura che il delegato non ha menomamente accennato, nelle sue giustificazioni, alle cause indicate dall'on. Socci. Del resto un'inchiesta fu già eseguita, e fu un'inchiesta scrupolosissima.

SOCCI insiste per una nuova inchiesta che dovrebbe essere affidata ad un galantuomo. Se dopo l'inchiesta non risulterà vero ciò che egli ha detto, si farà un dovere di venire alla Camera a fare onorevole ammenda delle sue asserzioni (*Bene!*)

L'amministrazione di Castel Gandolfo.

GALLI dichiara all'on. Imbriani che l'amministrazione comunale di Castel Gandolfo trovavasi da molto tempo in istato deplorevole. Vi erano dei prepotenti e dei prevaricatori. Epperò fu necessario scioglierla e il commissario regio riuscì a porla in assetto.

IMBRIANI. L'on. sottosegretario non ha risposto a tono. Io interrogavo sulla illegalità del commissariato. Infatti, il commissario fu lasciato in ufficio per ben nove mesi e non provvide alle elezioni generali in tempo debito. Soltanto adesso vennero fissate le elezioni, cioè, dopo la mia interrogazione. Sono fissate pel 4 agosto. L'on. Galli parla di amministratori prepotenti e prevaricatori. Se questo è, perchè non furono denunciati all'autorità giudiziaria?

GALLI esclude che siasi commessa illegalità, perchè la convocazione dei Comizi doveva farsi entro il mese di luglio solamente nei Comuni che trovavansi retti da rappresentanze elettive, e perchè una legge autorizza di prorogare oltre i sei mesi gl'incarichi dei commissari regi.

IMBRIANI. Ma la legge è venuta dopo!

Personale ferroviario.

SARACCO (min. dei L. P.) dice all'on. Socci — interrogante sul servizio delle amministrazioni ferroviarie nei loro rapporti col personale — che il governo non ha ingerenza nè diretta nè indiretta nel servizio indicato nell'interrogazione e non ricevette mai nessun reclamo sull'andamento del servizio stesso; onde non ebbe occasione d'intervenire.

SOCCI, avendo ricevuto lamentanze sul servizio sanitario, se ne riferisce al ministro, raccomandandogli di fare in guisa che sia tutelata la salute del personale ferroviario così malmenato.

SARACCO dichiara che nei casi riferiti si tratta di un dissenso tra medici e che egli ha disposto che sia in qualche modo dileguato.

Per una stazione.

SARACCO dichiara all'on. Stelluti-Scala che i lavori di ampliamento nella stazione di Fabriano furono stabiliti in 3 anni a termini di legge, la quale cosa non impedisce che i lavori possano compiersi in più breve tempo.

STELLUTI-SCALA prende atto.

Elezione.

Si delibera che abbia luogo il ballottaggio fra l'on. Costa e il generale Mirri nel Collegio di Budrio.

IMBRIANI svolge una proposta per autorizzare il Credito fondiario a fare mutui *agrari* per 15 milioni ai danneggiati dalla peronospora nella provincia di Bari, mutui da estinguersi in cinque anni, a cominciare dal 1897, sui quali si dovrebbe pagare il tre e mezzo per 0[0, e che non pregiudicherebbero i diritti dei precedenti creditori.

BARAZZUOLI (attenzione). Essendo desideroso di alleviare fin dove si può il male, ha studiata la proposta Imbriani, ma si dichiara dubbioso quanto all'attuabilità e ai risultati: quindi è costretto ad opporsi alla presa in considerazione. (*Approvazioni*).

IMBRIANI. L'opporsi alla presa in considerazione equivale ad eliminare perfino la possibilità.

BARAZZUOLI. No, studierò con benevolenza la questione...

IMBRIANI. Sono parole! Non volete far niente! Mantengo la mia proposta.

(La Camera delibera di non prenderla in considerazione).

Provvedimenti del Tesoro.

Si approva l'art. 23 con questo emendamento:

" Il ministro del tesoro accorderà sui buoni del Tesoro che vengano ceduti direttamente alle Casse di risparmio di cui nella legge 15 luglio 1888, un interesse maggiore dell'ordinario, con la condizione che i buoni stessi non siano dalle Casse di risparmio girati ai terzi. „

PLACIDO, in nome suo e di altri, svolge la seguente proposta:

" La Camera pria di deliberare sull'articolo 26 della legge, invita il Governo a provvedere: perchè al Banco di Napoli sia affidato l'esercizio di tesoreria nelle provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo; ed al Banco di Sicilia sia affidato l'esercizio di tesoreria nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. „

Ricorda la legge che fu detta regolatrice della politica bancaria, combattuta da tre dei presenti ministri, Ferraris, Barazzuoli e Sonnino Sidney. Ora come hanno potuto questi tre ministri mutar consiglio ed affidare alla Banca d'Italia il servizio di tesoreria? E se allora con 800 milioni di circolazione e con 130 milioni di conti correnti fruttiferi poteva la Banca essere un pericolo per gli Istituti minori, come non deve crescere questo pericolo quando essa è coperta dal credito dello Stato?

Rileva come da 30 anni la Banca abbia lavorato per ottenere questo servizio, con l'ultimo scopo di divenire Banca unica; ed oggi vi è riuscita per via del decreto emanato a Camera chiusa. Enumera i vantaggi finanziari che derivano da questo servizio alla Banca, indicando cifre e statistiche, e dimostra i vantaggi economici. Quale il corrispettivo di questi vantaggi? La liquidazione della Banca Romana non porta nel fatto alcun peso nuovo agli azionisti.

Ora perchè non si è diviso questo servizio coi Banchi meridionali? Si dice che la Banca aveva già il servizio di tesoreria in otto provincie. Ma ciò non poteva costituire un diritto, e tanto meno perchè non era stato affidato per legge, mentre per legge lo esercitavano già i Banchi Meridionali. D'altronde, dal 1869 in poi autorevolissime Commissioni parlamentari e proposte di legge avevano inteso sempre a ripartire quel servizio con maggiore utile e garanzia per lo Stato. Ed ora, se le condizioni dei Banchi meridionali fossero portate a pretesto dell'esclusione, egli protesterebbe energicamente, essendo esse relativamente migliori di quelle della Banca d'Italia.

Invece la condizione fatta a questa rende impossile la concorrenza dei Banchi meridionali; e in caso di lotta la distruzione di questi sarebbe rapida. L'abolizione della riscontrata poi non è più un favore: una volta che viene ad essere una necessaria conseguenza del servizio di tesoreria passato alla Banca d'Italia. Conchiude a favore della sua proposta. (*Approvazioni*).

DELLA ROCCA si associa.

SONNINO (attenzione) preferirebbe che l'on. Placido non insistesse nella sospensiva per non pregiudicare in alcun modo il problema, che merita di essere ampiamente discusso.

Si scagiona poi dall'appunto di contraddizione mossogli dall'oratore sostenendo la coerenza delle sue idee sull'argomento, e dando spiegazioni sugli effetti della liquidazione della Banca Romana.

Compendia infine brevemente i vantaggi della convenzione, dimostrando come non sia possibile frazionare il servizio di tesoreria che ha già prodotto notevoli benefici. (*Bene! Bravo!*)

COLAJANNI svolge un ordine del giorno inteso a respingere la convenzione fra il governo e la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria.

DILIGENTI nota come l'affidare il servizio di tesoreria alla Banca d'Italia sia lo stesso che porre in balìa di questa i banchi meridionali e specialmente quello di Napoli.

Rammenta come altra volta fosse stimato tanto necessario l'intervento del Parlamento per affidare il servizio di tesoreria alla Banca, che il ministro Scialoia non si credette autorizzato dai pieni poteri avuti durante la guerra del 1866 a compiere una simile operazione. Ed è anche da notare che le condizioni della Banca d'Italia erano allora assai più floride di quelle che ora non siano. Dice che la Convenzione con la Banca d'Italia perpetuerà fra noi il corso forzoso.

Non comprende poi perchè non si voglia affidare il servizio di tesoreria anche ai Banchi meridionali, i quali almeno non devono ricostituire capitali che appartengono a privati. Ricorda come tutti i ministri i quali proposero per il passato di affidare il servizio di tesoreria alla Banca d'Italia, intesero sempre di farne partecipi anche i Banchi meridionali; e termina dicendo che il presente ministero non solo ha il torto di eseguire la legge del 1893, ma anche quello di aggravarla; e quindi seguita a perturbare i più gravi interessi del paese. (*Approvazioni all'Estrema*).

SONNINO dimostra come i provvedimenti proposti siano perfettamente coerenti con quanto precedentemente è stato fatto in materia bancaria. Del resto l'opinione pubblica li ha approvati.

Afferma che la egemonia della Banca d'Italia è una conseguenza necessaria della attuale condizione di cose, ed è anteriore, non solo ai presenti provvedimenti, ma alla stessa legge del 1893.

Dichiara poi che, come corrispettivo di questo vantaggio, furono imposti alla Banca d'Italia molti e gravi obblighi, i quali tendono a far sì che la Banca provveda efficacemente alla reintegrazione del proprio capitale; ciò che è sopratutto richiesto dall'interesse pubblico.

Rileva che dal nuovo ordinamento lo Stato ricava una economia, non essendo però obbligato a pagare gli interessi sulle anticipazioni statutarie. D'altra parte i vantaggi concessi alla Banca d'Italia sono più morali che materiali. Bisogna poi ricordare che la Banca d'Italia rinunciò alla riscontrata di fronte ai Banchi meridionali.

Dice infine che per parte sua non ha che a lodarsi della condotta dell'Amministrazione della Banca d'Italia in questi ultimi tempi, e che questo Istituto

trovasi sostanzialmente in condizioni soddisfacenti. (*Approvazioni*).

Voci. Ai voti, ai voti!

CRISPI (*attenzione*). Invita l'on. Placido a non insistere nella sua proposta. Sono in grandissimo errore coloro i quali credono che il governo cospiri alla vita dei Banchi meridionali. Il servizio di tesoreria ha i suoi vantaggi ma ha pure i suoi oneri. Relativamente al Banco di Napoli, noi, con i nostri provvedimenti, facciamo di tutto per ristorarlo..... (*Rumori*)... Si e senza di noi, sarebbe bello e finito! (*Approvazioni*).

Dichiarazioni di voto.

NAPODANO voterà contro la proposta Placido nella speranza che il ministro proceda ad una riforma *ab imis* del Banco di Napoli.

FLAUTI si astiene.

FRANCHETTI, sebbene avversario del ministero, voterà contro.

COLAIANNI N. Ma bravi! Ma bravissimi! Fate pure!

PRESIDENTE. On. Placido, insiste nella sua proposta?

PLACIDO. Sono dolente, ma insisto. In una questione tecnica, fra il partito e la mia coscienza, seguo questa! Non è questione di fiducia... (*Approvazioni*).

CRISPI. Ma è questione di governo.

Votazione

Si procede all'appello nominale sulla proposta Placido.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti 205; risposero **no** 155; **sì** 44; si astennero 6.

La Camera respinge la proposta Placido.

La seduta è tolta alle 20,15. Domani, due sedute.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96 dei Ministeri delle Poste e dei Telegrafi, e della guerra — Leggi che approvano maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sui capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, degli affari esteri, della pubblica istruzione, della marina e dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 — Decreto che istituisce un posto di notaro del Comune di Castiglione della Valle (Teramo) — Decreto che revoca quello del 18 luglio 1882, n. 903 (serie 3.a) per quella parte che riguarda la istituzione dell'Archivio notarile mandamentale di Taggia (Porto Maurizio) — Relazione e decreto che proroga i poteri del Regio commissario di Quattordio (Alessandria) — Decreto ministeriale che estende al Comune di Monreale (Palermo) le disposizioni atte ad impedire la diffusione della fillossera — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dall'1 al 7 luglio 1895.

Amministrazioni comunali — Sono stati prorogati di due mesi i poteri del R. commissario di Quattordio (Alessandria).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siena, 22, (p. c.) — Mentre il conte Gori col proprio domestico transitava in barroccino sul passaggio a livello tra Montarioso e l'Arbia, venne investito dal treno che schiacciò il cavallo e frantumò il veicolo.

Il conte Gori ed il servo si salvarono miracolosamente gettandosi a terra.

— A conferma delle mie previsioni nell'odierna seduta del Consiglio comunale venne eletto sindaco il cav. Crocini con 22 voti sopra 24 votanti.

La Giunta riescì eletta di elementi liberali. La città è lieta per tale risultato.

Susa, 22, (p. c.) — A Exilles, presso la rocca d'Ambin a 2800 metri sul livello del mare, il battaglione Morbegna del 5. reggimento alpini si è recato a collocare una lapide in bronzo ricordante la morte ivi incontrata nel 1893 dal sottotenente Bardotti, causa la caduta di un masso.

Alla mesta cerimonia assistevano le rappresentanze dei battaglioni Edolo del 5. alpini, Exilles del 3. e Susa del 4. ed il fratello e la sorella dell'estinto che vollero appendere corone sulla lapide commemorativa.

Firenze, 22, (p. c.) — E' stato dichiarato il fallimento del cav. Edoardo Kukfus console di Germania nella nostra città, contro il quale, come vi scrissi venne spiccato mandato di cattura. Come accomandatario di una società commerciale furono scoperte gravissime irregolarità nella sua gestione ed apposti i suggelli ai locali che teneva in Roma. Curatore del fallimento venne nominato il rag. Tarchiani.

— Roselino Romiti, condannato nel processo Bandi è stato tradotto dalle nostre carceri delle Murate, al reclusorio di Perugia a scontarvi la pena.

Mortara, 22, (p. c.) — Il nostro collegio elettorale è convocato pel 28 corr. per eleggere il proprio deputato in sostituzione dell'on. Boselli che ha optato, come sapete, per Savona.

Il partito liberale propugna la candidatura dell'avv. comm. Luigi Gioia, ed i radicali parteggiano per l'avv. Mazzini.

Sono spuntate altre candidature locali che non hanno alcuna base, e la riescita sembra assicurata pel candidato liberale.

Padova, 22, (p. c.) — Un violentissimo uragano, di cui non si ha ricordo, ha imperversato a San Giorgio in Bosco schiantando alberi, scoperchiando case e sollevando una tettoia di 1000 metri abbattendola al suolo.

Vi rimase schiacciata la sessantenne Luigia Piccoli, e 5 bambini riportarono più o meno gravi ferite. Il nubifragio arrecò pure danni fortissimi alla campagna per la fittissima grandine caduta.

Brescia, 23, ore 9,41. — Il prefetto Bertagnoli ospiterà nel palazzo prefettizio il generale Baratieri al quale preparasi una imponente dimostrazione.

— Uno spaventoso nubifragio si è scatenato in Valcamonica. Crollarono un ponte, una casa ed un molino, con rilevanti guasti alla strada provinciale ed ai campi.

Il torrente Trobiolo ha straripato producendo una vera devastazione.

Livorno, 23, ore 15,55. — (*Cap.*) Questa mattina, nell'adunanza del Consiglio comunale, venne discusso l'intervento ufficiale del Municipio alle feste del 20 settembre prossimo per il XXV anniversario della liberazione di Roma.

Fu fatto l'appello nominale e la proposta venne approvata con 44 voti favorevoli e 1 contrario.

Il pubblico presente applaudì freneticamente il deliberato del Consiglio, assai lodato da tutta la cittadinanza.

Palmi, 23. — Alle 16,40 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Milano, 23, ore 24,20 — Giorni addietro moriva, universalmente compianta, la signorina Ida Donato, colta e distintissima allieva diplomata della locale Accademia scientifico-letteraria.

I genitori della defunta hanno donato ora alla detta Accademia lire 10,000 per istituire una medaglia d'oro annuale per la migliore allieva diplomata in letteratura francese e per promuovere, nella forma più elevata, siffatta disciplina.

Monza, 23, ore 24 — Cinquecento tessitori si sono messi in sciopero.

Esigono un minimo di salari di 26 centesimi all'ora ed un orario di 10 ore.

I proprietari sono disposti a concedere un aumento del 10 per cento sulle mercedi attuali inferiori a 2 lire al giorno.

Una sola fabbrica, che paga meglio delle altre lavora.

Il sindaco si adopera per un accordo.

Avezzano, 22 (p. c.) — Domenica nel vicino comune di Pereto abbiamo avuto le elezioni amministrative.

La lotta era tra i partigiani della antica amministrazione, impersonata nel segretario e nel maestro comunale e fra gli amici del dott. Ceccarelli.

Lo scrutinio ha dato luogo a parecchi incidenti e furono inserite a verbale varie proteste di elettori.

Sono stati pure inviati al prefetto di Aquila dei reclami circostanziati che lascierebbero supporre che quelle elezioni abbiano proceduto non troppo ordinatamente.

I Magazzeni Bocconi a Venezia.

Venezia, 22 (p. c.) — Vi ho già informato dell'inaugurazione avvenuta dei nuovi Magazzeni Bocconi, nel bellissimo stabile di via Mazzini, ed una folla numerosa continua a fermarsi davanti agli splendidi negozi che risvegliano il ricordo delle pagine di Zola: *Au bonheur des dames*.

Gli eleganti locali sono allestiti in modo sontuoso e adorni di quanto di più attraente offre la moda alla portata di tutte le borse.

Le ricche sale sfarzosamente illuminate offrono un incantevole aspetto ed il pubblico si ferma ad ammirare questo sorprendente Emporio della *fashion*.

La somma di L. 10,000 beneficamente elargita dagli intraprendenti industriali per festeggiare la solenne inaugurazione, venne così distribuita:

All'Ospedale pei bambini poveri 2500 — Istituto Coletti 500 — Case operaie P. Amedeo 500 — Fondazione Cambi 500 — Cucine economiche 500 — Asili di carità 500 — Orfanotrofio maschile 500 — Id. femminile 500 — Istituto Buon Pastore 500 — Casa d'industria e ricovero 500 — Asili lattanti 500 — Educatorio rachitici 500 — Asili notturni 500 — Ospizi marini 500 — Istituto zitelle 500 — Patronato pellagrosi 500.

Il nobilissimo atto dei filantropici donatori ha fatto ottima impressione, e la cittadinanza accoglie con giusta simpatia il nuovo impianto dei coraggiosi industriali milanesi che avrà anche fra noi la fortuna che seppe assicurarsi nelle altre grandi città italiane.

Ancora il disastro della "Maria P."

Dai giornali di Genova raccogliamo le seguenti notizie ed episodi, intorno al disastro avvenuto nelle acque liguri che ha prodotto così viva e penosa impressione:

Il piroscafo *Ortigia*, appartenente alla *Compagnia di Navigazione Generale Italiana*, fu costruito nel 1877 a Livorno nel Cantiere dei fratelli Orlando. Stazza 1870 tonnellate e misura metri 88,55 in lunghezza e 10 in larghezza.

Il piroscafo *Maria P.* fu costrutto a Sunderland nel 1866; era munito di macchine *compound* a due cilindri ed aveva la forza di 500 cavalli indicati. Stazzava 722 tonnellate e misurava metri 53,34 di lunghezza, 8,23 di larghezza e metri 6,15 d'immersione.

Era comandato fino a poco fa dal capitano Prospero Mortola, ed attualmente ne aveva il comando il secondo, signor De Angelo, di 48 anni, nativo di Riposto. Il D'Angelo si accasò a Genova, dove abitano la moglie e i figli colla suocera.

Egli, fino ad otto giorni sono, comandava il piroscafo *Città di Riposto*. E ora trovavasi al comando del *Maria P.*, essendo il comandante di detto piroscafo, sig. Mortola, in permesso.

Il *Maria P.* era diretto nelle acque del nostro porto. Quasi tutti i passeggeri erano emigranti delle provincie meridionali che si recavano nel Nuovo Mondo in cerca di quella fortuna che loro non arrideva in patria, e che nella patria stessa doveva pronunciarsi loro tanto tristamente avversa.

Il *Maria P.*, raccomandatari i signori Marini e Bricchetto, doveva trasbordare il giorno stesso i suoi 173 passeggieri sul piroscafo *Sud America*, una cinquantina dei quali diretti al Brasile e al Plata.

Gli altri dovevano imbarcarsi sopra un piroscafo francese, forse parimenti diretto in America.

La *Maria P.* era assicurata dal suo armatore Angelo Profumo per duecentoventimila lire presso varie compagnie.

Si è perduta ogni speranza di poter ricuperare la nave e il carico.

E' accertato che l'*Ortigia* aveva tutti i suoi fanali accesi e che essa teneva regolarmente la sua rotta! La catastrofe, quindi, non sarebbe imputabile a chi governava, in tal momento, quella nave.

Dall'urto, l'*Ortigia*, ebbe quattro lamerini sfondati. Dopo l'urto il piroscafo stette cinque minuti colla prora nello squarcio del *Maria P.*, ma poi si ritrasse, correndo pericolo di affondare a sua volta.

I tre dell'equipaggio del *Maria P.* che perirono sono il fuochista Poggi, il marinaio Andrea Penco, e il secondo di bordo già menzionato, Giuseppe D'Angelo, quegli che troppo tardi avvertì il pericolo che incombeva al piroscafo.

Si dice anzi che il D'Angelo, il quale come è noto era di guardia quando avvenne l'investimento, avrebbe potuto salvarsi, ma che si annegò deliberatamente, non volendo sopravvivere a così immane catastrofe, di cui — se è attendibile la versione data da persone degne di fede — egli sarebbe causa involontaria al certo, ma non irresponsabile.

Il fuochista del *Maria P.* Giuseppe Bargotti appena avvertito l'investimento si gettò in mare vestito, e riuscì ad afferrare una bambina di circa 2 anni tale Emilia Balena, che si era aggrappata ad alcuni rottami del *Maria P.*, ma la povera creaturina era perita per asfissia. Trasportata a bordo, malgrado le pronte cure, più non rinvenne.

Più fortunata fu la sorte del ragazzo di nove anni, Edoardo Nardi. Il fuochista Amadio Aterni lo rinvenne già asfittico; ma mercè i pronti soccorsi somministratigli, rinvenne. I suoi genitori, però, perirono nei gorghi.

Due dei passeggieri del piroscafo affondato, un vecchio e una donna, si aggrapparono a un battello del *Maria P.* capovolto e vennero salvati dai fuochisti dell'*Ortigia* Cosmo Rizzatti, Augusto Alfieri e Giacomo Gaggero.

Un giovanetto, Giovanni Lorusso, d'anni 11, di Bari, fu salvato, mentre poco lungi da lui perivano i genitori e le sue tre sorelle.

Un altro passeggiero, Michele Sorrentino, di anni 39, di Napoli, si salvò, perdendo nel naufragio seimila lire che teneva in una cassa nella sua cabina.

Appena l'*Ortigia* giunse in porto, si recarono subito a bordo il comm. Agostino Crespi, direttore del Compartimento di Genova della N. G. I., il comandante in seconda del porto, il capitano Botti, il cav. Malnate ed altre autorità.

Un ultimo particolare. Appena avuta notizia della catastrofe, la moglie del D'Angelo che comandava il *Maria P.*, in assenza del cap. Mortola che, come si disse, abita a Genova, si recò subito presso la Capitaneria per avere notizie del marito. Le si lasciò credere che potesse essersi salvato, e che si trovasse alla Spezia.

Il comandante del *Messaggero*, nave che trovasi sempre nelle acque dove avvenne il sinistro, ha segnalato di aver raccolto altri tre cadaveri della *Maria P.* e varie ceste di frutta e pezzi di mobili.

In giornata è atteso il rapporto particolareggiato del Comando marittimo di Genova.

Le condoglianze dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Nyland**, 23. — In seguito alla catastrofe del vapore *Maria P.* l'Imperatore Guglielmo ha ordinato al Console generale tedesco a Genova di presentare alle autorità ed ai cittadini di Genova le sue più profonde condoglianze. In pari tempo il Console generale è stato incaricato di fare a S. M. una relazione sulla catastrofe.

(S) **Genova**, 23 — In esecuzione dell'ordine ricevuto dall'Imperatore Guglielmo, il Console generale di Germania, in forma ufficiale, si è recato prima dal Prefetto ad informarlo dell'incarico ricevuto e quindi dal Municipio, ove fu accolto dal Sindaco e dalla Giunta. Il Console diede lettura del telegramma imperiale esprimendo, a nome dell'Imperatore Guglielmo, sensi di dolore e di condoglianza pel disastro della *Maria P.*

Il Sindaco rispose dichiarandosi commosso per l'atto altamente gentile dell'Imperatore Guglielmo e pregando il Console di rendersi interprete della riconoscenza di Genova tutta, per la delicata dimostrazione di affetto. Il Sindaco telegrafò quindi al generale Ponzio-Vaglia a Roma, pregandolo d'informare S. M. il Re Umberto, dell'atto squisitamente gentile dell'imperatore Guglielmo.

Domani nella Chiesa Metropolitana, a cura dei Circoli cattolici, sarà celebrato un solenne funerale per le vittime della *Maria P.*

CONSORZIO DEL TRASIMENO

Questo importante Istituto, finalmente vinte e superate le ultime difficoltà che ha trovate sul suo cammino, intende al più presto por mano ai lavori materiali della bonifica, a mezzo di appalto, le cui modalità sono partitamente spiegate in apposito manifesto, che oggi vede la luce anche nel nostro giornale.

Avremo entro l'anno corrente l'inaugurazione dei lavori, avvenimento cui quelle popolazioni intendono giustamente dare una vera solennità, rappresentando quel fatto il trionfo di una idea da tanto tempo proseguita, ed il coronamento di sforzi che indomita attività di uomini e virile costanza di sacrifici ha potuto vedere effettuati.

E nel promettere ai nostri lettori di tenerli a suo tempo informati della inaugurazione dei lavori, ci rallegriamo vivamente col Presidente di quel Consorzio, il deputato Pompilj, che è stato la mente direttiva di tale impresa utilissima.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nella biblioteca del castello del principe Esterhazy a Eisenstadt è stata scoperta un'opera postuma giovanile inedita di Haydn, su libretto italiano, intitolata *Lo speziale*. Questo melodramma lirico-giocoso è stato eseguito a Dresda con successo notevole.

Drammatica. — *Duguesclin* del signor Paul Deroulède che il signor Coquelin ha promesso di recitare quest'inverno alla Porte Saint-Martin, non ha nulla, a quanto pare, che possa allarmare la censura.

Ecco, d'altronde, come lo stesso signor Deroulède si spiega a questo riguardo:

" Il mio dramma non è affatto anti inglese. E' certo che Messire Duguesclin vi è rappresentato come il nemico dello straniero invasore, ma l'Inghilterra non vi è in nessun modo attaccata. Bisogna dunque tagliar corto ad un errore che falsa in anticipazione lo spirito del dramma, dove l'odio dello straniero rappresenta una parte meno grande dell'amore appassionato per la Francia. La censura dovrebbe dunque cercare un altro pretesto per interdire il suo dramma se pure crede interdirlo. "

Coreografia — Al teatro Balbo di Torino ha avuto lietissima accoglienza il ballo *Silvia* del coreografo Le Garsé. L'argomento - scrive la *Gazzetta Piemontese* - è abbastanza vecchio. Arlecchino ama Colombina che stavolta è anche Arlecchinesca e non può sposarla; ma s'intromette la Regina delle fate e con un colpo di bacchetta manda gl'innamorati a... farsi benedire.

Arte. — Il 27 corrente sarà inaugurato sulla piazza del Rathhaus ad Altdorf (Svizzera) il monumento eretto alla memoria di Guglielmo Tell.

Lo scultore, signor Riccardo Kissling, ha rappresentato Guglielmo Tell al momento in cui, discendendo dalla montagna, arriva, vestito del suo pittoresco costume alpigiano, sulla piazza di Altford. La sua testa, fiera e barbuta, è ricoperta da un cappuccio. Sulla spalla destra porta la sua grossa balestra. Vicino a Guglielmo Tell cammina a testa nuda, coi capelli rasati, il giovane Walter. Colla mano destra si attacca alla cintura di suo padre, mentre la sinistra stringe, con un gesto pieno di tenerezza, quella di quest'ultimo, appoggiata sulla spalla del ragazzo.

Varie. — Il signor Giulio Tiersot, sotto-bibliotecario del Conservatorio di musica di Parigi, è stato incaricato dal ministro dell'istruzione pubblica di andare a raccogliere le canzoni popolari, conservate dalla tradizione nelle regioni delle Alpi francesi, Savoia e Delfinato.

Egli comincierà immediatamente la sua esplorazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 24 Luglio 1895 — S. Cristina.

Leva il sole alle ore 4,57 m. - Tramonta alle 7,35 s.
Leva la luna alle ore 7,26 m. - Tramonta alle 9,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 luglio 1895.

Europa pressione bassa Nord, 754 Bodo, relativamente alta Sudovest, 766 Biarritz.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato; venti varii freschi temporali con pioggie Nord; temperatura diminuita Nord, Centro poco aumentata altrove.

Stamane cielo poco nuvoloso Nord e versante tirrenico Mare mosso Tirreno.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo vario con qualche temporale Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 23 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 30,0	Minim. 17,4		
	osservata a ore 15	28,5		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	31,8	26,9	26,5	26,2

ANAGRAMMA

Ci vedete nel mar torbi e furenti
Ci vedete per via mogi e pazienti. G.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
CON-FU-CI-O.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 21 luglio 1895.
Nati 35 compresi 2 nati morti
Morti 18 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Civitani Adele fu Francesco, Velletri, 42, coniug.
Morelli Luigi fu Antonio, Roma, 72, ved.
Fapo Nicolina fu Sebastiano, Figino, 78, nubile
Merza Maria fu Gio. Batta, Torino, 67, ved.
Poli Nicolina fu Francesco, Civitanova, 52, coniug.
Venturini Virginia fu Giovanni, Macerata, 33, id.
Simeoni Barbara fu Angelo, Roma, 72, ved.
Perini Tommasa fu Gaetano, Nazzano, 60, id.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,20	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	—	6,18	10,15	—	17,50	—	—
Albano-Marino	—	6,45	9,20	12,30	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,20	—	—
Ladispoli Termini	7,28	15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,46	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	—	10,15	12,30	*21,15	21,50	*0,5
Marino-Albano	7,27	9,20	—	14,55	17,50	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,28	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Terminl.	13,40	21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,58	
Bagni a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,12	18,11	20,37	
Tivoli p.	5,3	7,25	8,19	9,54	11,21	15,59	17,55	19,29	20,50
Bagni p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,8	21,23
Roma a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Poste e Telegrafi. - Fornitura di solfato di rame chilogr. 75,000 - Importo L. 37,500 - Il 9 agosto.

Comune di Anagni. - Affitto dei terreni disboscati dal 1895 al 1901 - Annuo corrisposte L. 2900 - Il 18 agosto.

Provincia di Campobasso. - Ricostruzione di parte del ponte sul Biferno - Ribasso su L. 105,065,31 - Fatali 6 agosto.

Concorso ai posti di notaio nei comuni di Coggiola (Biella) e Voltaggio (Novi Ligure).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I danni di un ciclone.

(N) **New-York**, 23, ore 8 — Un ciclone ha devastato Silver City nel Nuovo Messico. Si crede che vi sieno una trentina di morti.

Il medico automatico.

E' una invenzione olandese.

L'apparecchio offre l'aspetto di un vecchio medico, munito di parrucca, nel cui corpo sono praticate una quantità di piccole fessure, portanti ciascuna il nome di una malattia.

Se soffrite di un incomodo qualunque basta che mettiate dieci centesimi entro la fessura indicante quel male e avrete la medicina adattata.

La patria di Lutero.

Eisleben, l'antica città sassone dove nacque Lutero, sembra destinata a sparire, rovinata dai terremoti.

Dal 1892 le scosse si succedono senza posa, ogni volta più violente.

Attualmente certe strade di Eisleben non contano più una casa intatta.

Il fiume, che attraversa la città, sfugge dai crepacci formatisi nel suo letto e le sue infiltrazioni sotterranee compromettono anche più la solidità dei fabbricati. Gli operai disertano le officine, i cui muri sono solcati da crepature inquietanti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,2 — minimo: 19,0.

Consiglieri provinciali. — La Deputazione, in seduta pubblica, ieri proclamava eletti consiglieri provinciali i signori:

Giuliani avv. cav. Camillo — I mand. Roma
Lapponi comm. Giuseppe — " " "
De Angelis cav. ing. Giulio — " " "
Vespignani conte comm. Francesco — II " "
On. Tittoni avv. comm. Tommaso — " " "
On. Colonna D. Fabrizio — III " "
On. Garibaldi gen. Menotti — " " "
Sacchetti march. Giulio — IV " "
Puccinelli comm. Edoardo — " " "
Campello conte Paolo — " " "
Santucci conte avv. Carlo — V " "
Antici Mattei princ. D. Tommaso — " " "
Gattorno colonn. Federico — VI " "
Giovagnoli comm. prof. Raffaele — " " "
Vitali Lorenzo — " " "
On. Balestra Giacomo — " " "
Paris avv. Cesare pel mand. di Albano Laziale.
Mauri avv. Mauro id. id. Montefiascone.
Sforza Cesarini Lorenzo per Genzano di Roma e Marino.
Grappelli Gio. Batta pel mand. di Frosinone.
Gregori Emilio id. id. Soriano nel Cimino.
Passerini avv. cav. Gaetano id. id. Sezze.
Ludovisi avv. Fabio id. id. di Viterbo.
Canevari avv. Alfredo id. id. id.
Brenciaglia cav. Napoleone per Toscanella.

— Nel mandamento di Palombara Sabina vi fu lotta vivissima. Vinse con notevole maggioranza il comm. avv. Luigi Aureli, che da 25 anni appartiene al Consiglio ed è uno dei più operosi membri della Deputazione provinciale.

Minaccia di querele — Un giornale della sera, che avrà un fedele riproduttore questa mattina, pubblica nelle sue *ultime*, accanto al Commercio *italo-francese*, la grave notizia che il Beotarca della democrazia sporgerà querela contro 39 persone per un recente articolo del *Popolo Romano*. Non manca che il ragazzo del fuochista e poi ci siamo tutti.

Decisamente l'ombra del *morto* gli fa proprio paura e l'avverarsi del vaticinio di Bertani dovrebbe essere imminente.

Noi aspettiamo di piè fermo questa querela universale e l'on. Cavallotti può essere sicuro, questa volta, di non intascare altre simili lire per rimborso di sei fogli di carta da bollo, poichè siamo sicuri che la giustizia non si lascierà intimidire da pressioni alte o basse.

Intanto sappiamo che altre querele si stanno *elaborando* contro di lui.

La distribuzione dei sussidi — Tutti coloro che hanno fatto istanza in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta e non più tardi del 16 corr. le hanno presentate alla Casa Reale, al Sindaco di Roma e alla Congregazione di Carità, potranno recarsi ai rispettivi compartimenti della Congregazione stessa, a seconda dei propri domicili, dalle 8 antim. a mezzogiorno e dalle 2 alle 5 pomeridiane nei giorni di:

Venerdì 26 luglio 1895 — dalla lett. A alla L
Sabato 27 " " — dalla " M alla P
Lunedì 29 " " — dalla " Q alla Z

Per norma degli interessati i vari compartimenti si trovano nelle seguenti località:

1. Comp., via della Rotonda N. 38, Rioni Trevi, Colonna, Campomarzio, Parione, S. Eustachio, Pigna, Monti e Campitelli.
2. Comp. Arco dei Banchi N. 12, Rioni Ponte, Regola, Borgo e Prati di Castello.
3. Comp. piazza S. Cosimato N. 74, Rioni S. Angelo, Ripa, Trastevere e Testaccio.
4. Comp. via Urbana 31, Rione Esquilino ed il quartiere Tiburtino.

---

14 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 14

DECIO CORTESI

GLI ALLEGRI

SCENE DELLA VITA ROMANA

Una guardia municipale, vecchissima, con una specie di frusta in mano scacciava di tanto in tanto i monelli che ritornavano poco dopo ad affollarsi per vedere entrare... i signori.

Il ballo era stato messo su da un vecchio elegante che veniva tutti gli anni a villeggiare in quel posto, e che impiegava, ogni anno, dei tre mesi d'estate un mese a preparare questa festicciuola, gli altri due a dipanare tutto l'arruffio di chiacchere, di pettegolezzi che, di solito, erano le conseguenze del ballo.

Maria a *** fino dai tempi della mamma faceva l' " aristocratica. "

Chiuse ambedue nella loro villetta, non si mescolavano mai a tutto quell'insieme di mogli d'impiegati, d'avvocati, di professionisti che formava il fondo della villeggiatura di ***.

Però quando veniva sul tappeto il ballo, Costanza e Maria diventavano molto più amabili con tutti.

Il gusto di poter fare in campagna ciò che vedevano fare dai " signori " in città, non reggeva alla gran voglia che avevano, madre e figliuola, di "sgranchirsi le gambe," e poi... Maria ballava così bene!

A Roma non c'era balli da andare. Farsi vedere una volta tanto in mezzo a gente che poi a Roma non si sarebbe " vista più, " non era poi un gran male!

E siccome, in fatto, l'importanza che gli altri dànno a noi, checchè se ne dica, è in ragione diretta di quella che ci si dà da noi stessi, ai direttori del ballo, stava molto a cuore che la famiglia Allegri non mancasse alla festa.

Questa volta l'invito era stato fatto colla stessa solennità degli altri anni.

Il vecchio elegante si era recato alla villetta a nome del comitato ad invitare Maria e la zia.

Maria aveva rifiutato sulle prime, perchè era sola, e non poteva contare sul babbo. Non aveva pensato nemmeno a Ferdinando; e poi... si sentiva triste e non aveva punto voglia d'andarsi a divertire.

Ma un sette od otto giorni dopo, con grande meraviglia della zia Matilde, le era entrato indosso un gran desiderio d'andare alla festa.

— Cosa c'era di male — diceva alla zia — se andiamo noi due sole! Non sono mica una bambina, e poi con mia zia posso andare dovunque. E' tanto tempo che si sta chiuse in casa!

Non parlava a sordo; la zia Matilde che s'era rassegnata a non andare al ballo per non contraddire la nipote, raffermò Maria in questa buona disposizione, per modo che anche senza l'arrivo di Ferdinando s'era deciso d'andare al ballo.

Non s'era ancora cominciato a ballare.

Maria, più bella, più attraente del solito fece un ingresso trionfale squadrata con curiosità da tutte le villeggianti.

Per la sala si levò quel mormorio che accoglie sempre la persona aspettata, mormorio che significa mille cose ma che dimostra in fondo che non si passa inosservati.

Ferdinando, al quale durante il tragitto in carrozza era toccata in sorte qualche buona parola di Maria, aveva perduto il cattivo umore, e godè in segreto di quel trionfo come di cosa che lo riguardasse personalmente.

— Avevo paura d'aver fatto tardi — disse Maria al direttore del ballo, ch'era il vecchio elegante venuto incontro a riceverla, dopo aver gittato all'intorno uno sguardo inquieto.

— Che tardi? — rispose questi, offrendole il braccio. Si dice le 9 per le 11, come nelle Confraternite. E poi non si sarebbe cominciato senza di lei — aggiunse facendole una riverenza dopo averla fatta sedere.

E in mezzo al cicalìo che si levava per la sala gli rimase dinanzi, col viso sorridente, agitando con movimenti da ballerino la sua persona, come un cavallo da corsa prima della partenza.

— E poi - continuò - si aspettano degli amici da Roma... ballerini senza pari che hanno promesso di venire...

— Ah! — esclamò Maria agitando rapidamente il ventaglio dinanzi al viso.

S'era fatta pallidissima, e chiese con voce leggermente tremante:

— Chi sono questi... amici di Roma?

— Eh! — continuò il direttore, sciorinando una filza di nomi di signori della società, sopprimendone il titolo per dimostrare la gran confidenza che aveva con loro — Peppino Rampoloni, Ferdinando Catini, Rascal e diversi altri...

In questo un gruppo di signori e di signore lo allontanò da Maria che fu circondata in un momento da una quantità di ballerini che le chiedevano d'essere iscritti nel suo *carnet*.

— Il primo walzer, signorina Allegri — diceva uno.

— La prima quadriglia.

— I lancieri.

— La polka.

— Ed io — disse il direttore, facendosi strada in mezzo a loro — domando... nientemeno che... il *cotillon*!

Maria lo guardò impaurita.

— Lo so, ho i capelli bianchi e son brutto, ma è mio destino che io debba ballare colla più bella signora della festa. E' un boccone amaro, lo capisco, ma... bisogna sottomettersi.

Cosa rispondere a un complimento di simil natura?

Era necessario sottomettersi davvero, e Maria già si disponeva a scrivere di mala-voglia il nome del direttore nel suo *carnet*, quando questi, mutata l'espressione del viso, disse sorridendo:

— Sa, le ho voluto metter paura... io non ballo... devo dirigere...

E, strisciata un'altra riverenza, si perdè tra la folla degli invitati.

Erano le dieci e mezzo suonate, e ancora non cominciavano le danze: si aspettavano questi benedetti cavalieri da Roma!

Diavolo! non si sarebbe cominciato senza di loro!

Maria era dell'opinione del direttore — di certo, potevan tardare poc'altro... ci sarebbe stato un numero maggiore di ballerini.

Ma ormai quest'aspettare cominciava ad annoiare la parte democratica dei villeggianti.

— Perchè non si principia? — dicevano, facendo crocchio tra loro, le mogli degli avvocati e degli impiegati che non vedevan l'ora di muover le gambe.

— Si aspettano dei signori da Roma.

— E per causa loro dobbiamo aspettar noi che abbiamo pagato?

— Il ballo lo diamo noi.

— Che c'importa dei ballerini di Roma?

— Signor Achille, signor Achille — dissero tutte in coro pigliando in mezzo il direttore — è tardi. Cosa si fa?

Questi voleva tergiversare, ma non ci furono santi, e dovette cedere innanzi alla maggioranza.

E alle dieci e tre quarti l'orchestrina, raggranellata per la circostanza, cominciò le prime note della quadriglia.

— Come... si comincia? — disse Maria, sorpresa, sentendosi trascinare in figura dal suo ballerino. — Si poteva aspettar dell'altro...

Il ballerino ch'era un giovinotto imberbe vestito d'un *frack* d'una foggia antichissima, non seppe cosa rispondere.

S'inchinò timidamente come se gli fosse stato detto un complimento, e la quadriglia cominciò.

Del rimanente, figliuolo d'uno di quegli impiegati di Dateria, tagliati all'antica, non capiva in sè dall'allegrezza di ballare colla signorina Allegri.

Maria eseguiva le figure con grande distrazione. Nei *tours-de-mains* nelle *grandes-chaînes* dava appena un dito al suo cavaliere che le si rigirava dattorno incespicando a volte nello strascico,

Pel ponte Umberto I. — La Ditta Medici, costruttrice del ponte Umberto I, ha formalmente assicurata la Presidenza del Comitato pel 25° anniversario che i lavori del ponte saranno compiuti per i primi del mese di settembre p. v.

Aste ed appalti — Il 1° agosto p. v. alle ore 11 nella Segreteria della deputazione si procederà a termini abbreviati alla gara dell'asta per l'appalto dei lavori di pavimentazione in selciato di alcuni tratti della Provinciale Maremmana Superiore in adiacenza all'abitato di Olevano Romano, di riparazioni occorrenti ad un muro di sostegno e di altri lavori sul prezzo di L. 7100, come al Capitolato dell'Ufficio tecnico.

La salma del comm. Mazzino giungerà stamani alle 9.50 alla stazione di Trastevere e sarà trasportata alla chiesa di Santa Maria in Aquiro dove avrà luogo un solenne funerale per essere quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Per la Galleria d'arte moderna — La Galleria al palazzo Corsini è aperta non tre giorni la settimana, come ci venne comunicato, ma tutti i giorni, compresi i festivi, nei quali l'ingresso è gratuito, come negli altri simili istituti governativi.

III Concorso ginnastico nazionale in Roma. Le adesioni che quotidianamente pervengono al Comitato assicurano che la festa ginnastica del prossimo settembre riuscirà veramente grandiosa. Già oltre 60 Società italiane si sono iscritte, con un complesso di oltre 1500 ginnasti. Molte altre adesioni sono attese.

La sola Società " Virtus „ di Bologna interverrà con 100 ginnasti allievi oltre a numerosi soci. La Società di Borgo San Sepolcro manderà al Concorso un gruppo di " Balestrieri „ che sono una gloriosa tradizione di quel comune conservatasi fino ai giorni nostri. La Società di Udine eseguirà una gara speciale di " Foot-ball „ che riuscirà interessantissima.

Numerosi ginnasti verranno dall'estero. I ginnasti berlinesi saranno numerosissimi e giungeranno con un treno speciale direttamente dalla Germania. Ne verranno pure dalla Svizzera e dal Belgio.

In questi giorni sarà nominata la giuria del Concorso, che sarà composta di 44 fra i più provetti e conosciuti ginnasti d'Italia, ai quali sarà concesso il viaggio gratuito e la " Carta della festa „ che dà diritto al vitto ed alloggio.

Intanto a direttore delle gare è stato nominato il cav. Giuseppe Bertoni di Modena ed a vice-direttore il sig. Cesare Merini di Milano.

Per i premi del Concorso che consisteranno in corone d'alloro, di quercia, in medaglie di oro, di argento e di bronzo, sono già state stanziate lire 3000. Altri premi speciali saranno concessi dalla R. Casa, dai ministri della guerra e marina ed altre autorità.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra i *Laureati* della Facoltà di Filosofia e Lettere a *tre* posti di studio della *Fondazione Corsi*, e cioè uno per la *Filologia classica*, l'altro per la *Filologia neo-latina* ed il terzo per la *Storia moderna*.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguito la Laurea in questa Università negli anni scolastici 1893-94 1894-95, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Le istanze per ammissione al concorso dovranno essere inviate, al Preside della Facoltà, entro 40 giorni.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote, nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai Professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

R. Liceo Ginnasio T. Tasso — Abbiamo pubblicato ieri i nomi degli alunni, che hanno conseguito la licenza liceale in questo istituto. Ecco ora l'elenco di quelli che vi hanno conseguito la licenza ginnasiale.

Alunni interni licenziati senza esami — Biagi Amilcare, Bianchi Ettore, Filippini Laura, Magalani Alberto, Mortera Gilda e Giorgina, Piacentini Renato e Testa Giovanni.

Alunni interni che hanno superato l'esame di licenza — Alberti Renato, Fadelli Giuseppe, Giampaoli Adolfo, Paparozzi Saverio, Peri Pietro, Positano Vittorina, Selli Caio. Torti Giuseppe, e Tanfani Emilio.

Alunni esterni — Blanc Alberto Giovanni, Chiari Tito, Erzoch Claudio, Millefiorini Placido, Montani Costanzo, Prosperi Giuseppe, Martorelli Amedeo e Petraglia Vittorio.

L'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati subalterni — Ieri sera si è riunito il Consiglio d'amministrazione. Dopo varie comunicazioni della Presidenza, e dopo aver provvisto alla sorte di varii orfani e alle ammissioni di molti nuovi soci, il Consiglio procedette alla sua costituzione. Acclamato, fra grandi applausi, il Presidente principe Ruspoli, si confermarono, per acclamazione, i vice-Presidenti signori Distinti e Vannini.

Vennero pure confermati i signori Giorgetti, economo; Ugliengo, cassiere; Santarelli, contabile e Albani, vice-contabile. Furono eletti infine, con nuova nomina i signori Cenetti, segretario capo; De Innocentis, segretario e Tofani, vice-cassiere.

Unione monarchica liberale — I soci dell'Unione monarchica liberale sono invitati a trovarsi domani alle ore 4 3[4 pom. in piazza Santa Maria in Aquiro per prender parte all'accompagno funebre del compianto comm. Bartolomeo Mazzino, socio fondatore dell'Associazione.

Per lo studio della geografia. — Il Prof. Angelo Gianni ha ottenuto il brevetto per un suo lavoro geografico che ha per scopo l'insegnamento pratico della geografia. Il lavoro, che è di una certa importanza, perchè all'utilità pratica unisce il dilettevole, è stato sottoposto al Ministero della Pubblica Istruzione.

Pei disordini di Palestrina — Riceviamo la seguente *comunicazione* dall'egregio cavalier Pantanelli, il quale, secondo noi, avrebbe forse fatto meglio, per risparmio di tempo e di fastidi, a far rettificare dal *Messaggero* stesso le notizie non vere pubblicate a suo carico.

Ciò premesso ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Palestrina, 23 luglio.

In un articolo d'oggi del *Messaggero* sui disordini di Palestrina vi sono allusioni poco benevole al mio indirizzo. Per mio decoro e per le cariche che rivesto, tengo a rispondere ad ogni singola accusa e perciò mi rivolgo alla di Lei sperimentata cortesia.

Io feci parte della passata Amministrazione comunale come semplice consigliere. Per soli sei mesi (marzo-ottobre) nel *1893* fui Sindaco e durante detto periodo il municipio non contrasse che un debito di 30,000 lire per dimissione di passività arretrate, incontrate tutte *prima* della mia nomina a Sindaco, anzi prima della mia elezione a consigliere avvenuta nel settembre 1892.

Aggiungo essere *falso* che la passata amministrazione abbia gravato il comune di 275,000 lire di debito, perchè non ascende nemmeno a tal somma la cifra di tutte le passività comunali incontrate dal 1870 ad oggi, comprese quelle gravissime per la famosa legge di *accentramento*.

E' parimenti *falso* che io sia *uno dei più arrabbiati* avversari della nuova amministrazione: anzi ho sempre serbato verso la medesima un contegno di *benevola* aspettativa e nutrita la massima stima ed amicizia pel suo capo sig. Enrico Parmeggiani. Io del resto, giova notarlo, sono stato il *primo eletto*, con votazione plebiscitaria (818 voti su 864 votanti) nelle ultime elezioni amministrative.

Tale è stato l'unanime giudizio del paese sull'opera mia di sindaco e consigliere.

Nella dimostrazione, finita in disordini, di domenica, io non ho avuto la menoma parte. Fui anzi sorpreso dalla medesima mentre ero in letto, perchè da vari giorni indisposto, e ciò malgrado mi affrettai (imitato da un altro solo consigliere!!) a correre al municipio per coadiuvare al ristabilimento dell'ordine.

Non mi sono mai sognato di chiedere liberazioni d'arrestati, di impedire l'emissione di mandati di cattura, di fare insomma quanto il *Messaggero* mi attribuisce e di ciò testimonieranno unanimi le locali autorità.

Per tutte queste ragioni, perfettamente sicuro della mia coscienza, ho dato querela al *Messaggero*, concedendogli ampia facoltà di provare i fatti attribuitimi.

Suo

cav. *Francesco Pantanelli*

Cons. provinciale e comunale di Palestrina.

Gare di nuoto sul Tevere. — Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza plenaria del Comitato nazionale di nuoto, presieduta dal presidente on. Celli.

Si discussero varie proposte sulla data delle Gare regionali di nuoto sul Tevere.

Alla discussione, animatissima, presero parte il prof. Postempsky, il dott. Rem-Picci, l'on. Galassi, il segretario del Comitato Alessandro Calza, Cesare Gismani ed altri.

In fine, decisa la data delle Gare di campionato e libera per i giorni 18 e 25 del prossimo agosto, fu nominata la Commissione tecnica, che riuscì composta dei signori Gismani, Arrigoni e Sebastiani.

Ex bersaglieri La Marmora — Il Consiglio direttivo degli ex-bersaglieri ha deciso che l'intero Sodalizio con bandiera, abbia a trovarsi all'arrivo del loro socio onorario generale Oreste Baratieri alla Stazione centrale; facendo voti che le altre società militari accorrano anch'esse, per rendere all'illustre generale il loro saluto.

In Vaticano — E' arrivato in Roma monsignor Soldatic, conventuale, testè nominato arcivescovo di Sardica. Egli sarà consacrato nella chiesa dei SS. Apostoli dal cardinale Parocchi, assistito dai monsignori De Angelis e Grasselli.

— La Regina di Spagna ha nominato grande di Spagna il maestro generale dell'ordine dei predicatori.

— E' atteso a Roma un pellegrinaggio americano composto la maggior parte di cattolici di New-York.

— Il Museo Borgiano ha accresciuto la sua collezione zoologica con alcuni bei capi provenienti da Ceylan, donati testè dal cardinale Ledochowski. Notevoli sono: la *Pteromys Petaurista* di un finissimo manto grigio; la *Viverra Indica* specie di gatto selvatico; lo *Sciurus Tenentii*, scoiattolo dalla gran coda; e un *Hydrosaurus Salvator*, serpente con pelle scura stupendamente chiazzata di corolle giallognole.

— E' arrivato da Firenze il cardinale Persico.

Un suicidio. — I lettori lo ricorderanno. Nel luglio scorso il dott. Domenico Riva, da Modena, che aveva fatto parte della sfortunata spedizione Ruspoli, tornava dall'Africa in Roma per accompagnare la salma dell'ardito esploratore, caduto nella regione dei Somali.

Il dott. Riva, un giovinotto di 34 anni, prese dimora in Roma e da 25 giorni abitava una modesta stanzuccia in via Lucullo lett. A. int. 8, presso la vedova Diamanti-Grasselli, pagando 16 lire al mese di fitto.

Il Riva usciva di casa la mattina di buonissima ora e faceva recapito nella farmacia brittannica al palazzo Sinimberghi in via Condotti.

Sembra peraltro che i suoi affari non andassero troppo bene, tanto che si dibatteva fra continue difficoltà finanziarie.

Iermattina, svegliatosi di buon'ora, il Riva accusò dolori alla testa e rimase in letto fin verso le 14. Allora chiamata la padrona di casa, la pregò di andarle a chiamare il macellaio Angelo Pollini, in via del Boschetto.

La Grasselli, nel momento, non potè contentarlo, ma giunto verso le 17 e 1[2 un amico del Riva, certo Faisas Giorgio, interprete al ministero degli esteri, questo si assunse l'incarico di andare a cercare il Pollini.

Tornò verso le 19.

Picchiato alla porta della stanza, nessuno rispose; impressionato, si decise a forzare la porta ed un triste spettacolo si presentò alla sua vista.

Il Riva, in maglia e mutande, giaceva cadavere seduto in una poltrona presso il letto. Davanti a sè aveva un catino colmo di sangue.

Con le forbici si era recisa la carotide!

S'immagini la dolorosa sorpresa del Faisas e di quelli di casa.

Il suicida non ha lasciato alcuna lettera che spieghi la ragione che lo ha indotto al triste passo. Sul comò si trovarono soltanto sette soldi, un cappello di paglia, una grammatica spagnuola, un manuale del farmacista ed una ricevuta di 35 lire del Pollini.

Sembra che le sue difficili condizioni economiche lo abbiano spinto al suicidio.

Voleva morire. — La stiratrice Pompei Giulia, d'anni 18, nella propria abitazione, al viale Margherita, 264, per dispiaceri di famiglia, tentava di suicidarsi, trangugiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Accorsa la madre, Filomena Bufacchi, la poveretta fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove fu tratta fuori di pericolo.

Denunzia. — Ortini Cornelia di anni 24 romana infermiera nell'ospedale di S. Giacomo il 19 corrente cessava di vivere. I medici constatarono che la morte era avvenuta in seguito a procurato aborto.

Ieri fu denunziato come complice certo Orsino Gerra d'anni 22 romano abitante al vicolo del Cedro n. 16 p. p.

Investimento. — In via del Colosseo ieri sera alle 5 Arturo Berti col velocipede n. 134, investiva il bambino Giuseppe Valle figlio del comm. Antonio, segretario generale del Comune.

Il piccolo Giuseppe cadendo riportava due ferite alla faccia che alla Consolazione vennero giudicate guaribili in dieci giorni.

Fu accompagnato alla sua abitazione in via Nazionale n. 230 piano ultimo.

S'immagina lo strazio della famiglia.

I ladri. — Voghera Giuseppe abitante in via dei Foraggi 8, ieri mattina si accorse di essere stato derubato di lire 35 che teneva nel cassetto di un tavolino.

— Il ragazzo Preci Giovanni di anni 10 ieri mattina rubava un pollo all'oste Romei Vincenzo in via Marmorata 16, angolo via Vanvitelli. Fu dalle guardie arrestato.

— Iersera il tipografo Befani, proprietario della Libreria Romana in piazza del Gesù, mentre si trovava alle funzioni sacre nella chiesa di S. Nicola a Cesarini fu destramente derubato del portafogli con L. 500 circa e di un orologio d'oro del valore di lire 400.

— Una vecchia mendicante entrata ieri nel negozio di frutta in via Tor Millina 23, di Bucci Vincenzo, rubò in danno del garzone Catena Sante di anni 24, da Amatrice, mentre dormiva, la somma di lire 55 che teneva nel panciotto.

— Sigoli Marino di anni 22, da Macerata, tornitore in legno, ieri mattina, abbandonò momentaneamente il suo laboratorio in via Boezio, lettera 7, ignoti ladri penetrativi rubarono un remontoir d'argento del valore di L. 12.

— I soliti ignoti scavalcato ieri il cancello dell'ingresso del Campo Verano a Portonaccio, s'introdussero nell'abitazione del portiere Ferrari Giustino a scopo di furto. Forse disturbati nelle loro operazioni i ladri fuggirono abbandonando sul luogo due scalpelli.

— Nella via Privata di via Giovanni Lanza i soliti ignoti s'introdussero nell'abitazione di Fiancisi Giovanni involando degli oggetti di valore per lire 150.

Furto di una pisside. — Nella sagrestia della chiesa di S. Brigida in piazza Farnese fu rubata una pisside di argento del valore di lire 10. Per indagini fatte sembra che autore del furto sia un ragazzo di 12 anni rimasto sconosciuto.

Truffe — Un individuo si presentò ieri in casa di Candelotti Cristina in via della Bufola n. 40 e la truffò di L. 7,20, promettendole che avrebbe fatto scarcerare il marito Cesare, che era stato arrestato e dicendo che detta somma occorreva per la carta bollata.

Arresti. — In via Napoleone III furono arrestati Matteini Giovanni, Santoni Umberto e Gallotti Augusto, perchè poco prima avevano esportato un carro carico di erbaggi e frutta, appartenenti al fruttivendolo Raffi Federico, dal quale momentaneamente era stato abbandonato sulla via.

— Ieri fu arrestato Pacinelli Gaspare d'anni 38 da Campoli portiere perchè nel portone della casa in via Ottaviano n. 13 minacciò con una pistola carica a pallinacci il cameriere Cozzi Giuseppe d'anni 38 da San Martino nel Cimino.

— Piersanti Vittorio d'anni 27 da Roma scalpellino ieri fu arrestato perchè autore di truffa di lire 4,30 in danno di Probera Pietro trattore in via Celsa N. 20.

— Altrettanto capitò ad Ernesto Pozzilli d'anni 30 da Tivoli carrettiere perchè imputato di appropriazione indebita di lire 50 in danno di Pellegrini Ignazio.

— Furono arrestati infine Preci Carlo d'anni 44 da Camposanto portiere in via S. Basilio, 52 perchè autore di furto continuato di vino in danno dell'oste Anastasio Gustavo e alla Congregazione di carità certo Lombardozzi Domenico d'anni 26 romano per oltraggio alle guardie municipali che l'avevano in-

A S. Giacomo è morto Forlani Giuseppe di anni 30 da Castemazzo caduto il 19 nella vaccheria Tressa ai Monti Parioli.

— Fu invece ricoverato il bracciante Muccitelli Domenico da Villa S. Sebastiano che riportò tre coltellate litigando la notte passata con alcuni individui in un'osteria a Grotta Rossa.

A Santo Spirito. — Bacci Adele di anni 14 romana, mentre friggeva dei peperoni nella sua abitazione in via della Penitenza, lettera F., disgraziatamente si versò addosso dell'olio bollente riportando ustioni guaribili in 15 giorni.

Alla Consolazione. — Al vicolo di S. Rocco la mendicante Mari Angela di anni 75, da Montorio Romano, presa da uno sturbo cadde in terra fratturandosi la gamba destra. Guarirà in un mese.

— In via della Lungara 174, per futili motivi, Celli Maria di anni 35, romana, fu presa a colpi di coltello dal marito Romeo. La Celli riportò leggere ferite alla coscia destra. Guarirà in una settimana.

A Sant'Antonio. — Bianchi Aristodemo, di anni 7, romano, abitante in via Ancona N. 55, alle 6 1[2 di ieri, nell'osteria Smeraldi, presso la sua abitazione, per equivoco bevve della liscivia che era in un fiasco. Guarirà in 6 giorni.

— In via Emanuele Filiberto, ieri alle 9, il bambino Amedeo Ricciardi, d'anni 10, romano, fabbro, cadde rompendosi la spalla sinistra. Ne avrà per un mese di cura.

Questa mattina mercoledì 24 e domani **giovedì 25**, alle 10 ant. nel palazzo al Corso n. 462, presso S. Carlo, vanno in vendita il mobilio e le tappezzerie del primo piano. Tutti possono fare ottimi acquisti.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23, in piazza Colonna dal Concerto comunale:

1. Meyerbeer " Marche aux flambeaux N. 2 „
2. Bach " Preludio e Fuga „ con corale di Abert.
3. Saint-Saens " Gavotta „ — Widor " Toccata della 5.a sinfonia per organo.
4. Ponchielli " Il figliuol prodigo „ Intermezzo e Finale I.
5. Wagner " Sigfrido „ Fantasia.
6. Strobl " Machine volante „ Galop.

Avviso di affitto — I Curatori di D. Filippo Andrea Doria Pamphili hanno determinato di procedere al nuovo affitto dal 1° ottobre 1896 al 30 settembre 1901 della tenuta *La Bottaccia* sita nell'Agro romano. Le offerte in carta da bollo si ricevono fino al 31 corr. in Roma, vicolo Doria 7, ove è ostensibile il capitolato.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — L'annunciato spettacolo in onore della distinta attrice Italia Vitaliani avrà luogo questa sera, rappresentandosi *Fernanda* di Sardou.

Sabato spettacolo straordinario a beneficio delle vittime del terribile disastro della *Maria P.*

QUIRINO. — Per meglio assicurare l'andata in scena del *Faust*, l'ultima della *Favorita* fu rimandata a stasera.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi oltre l'interessante partita-sfida fra i giuocatori toscani e quelli romagnoli, vi è pure un'altra sfida non al *pallone* ma bensì di lotta, nientemeno fra un trasteverino, lo Sterbini, detto l'*Uomo cannone*, ed un monticiano, il Collodi.

Fra i due, a quanto sembra, sarà impegnata quest'oggi una lotta fiera, accanita come forse ai bei tempi in cui i popolani di questi simpatici rioni si davano convegno a *Campo Vaccino* per contendersi, a sassate, il primato di valore e di forza.

Trascorsi degli anni sono cambiati i costumi e così dalle sassaiuole furiose siamo arrivati all'esercizio muscolare della lotta.

Che si volesse tentare anche una sfida... a sassate?

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Fernanda*, ore 21
Quirino. — *Favorita*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri al tocco le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto in privata udienza il cav. Tommaso Di Lorenzo, il quale ha presentato ai Sovrani un disegno rappresentante il ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli.

Le LL. MM, hanno trovato il ritratto somigliante, ed hanno molto lodato l'accurata esecuzione del lavoro.

Questo disegno sarà ora dal Di Lorenzo riprodotto in incisione per conto della R. Calcografia.

Sua Maestà il Re ha ricevuti ieri in udienza privata l'on. Morandi Luigi e il conte Grimani, consiglieri delegati alla nostra Prefettura.

Il generale Baratieri, giunto ad Alessandria d'Egitto, ne è ripartito per Brindisi, dove arriverà domani a mezzodì sul piroscafo austro-ungarico *Cleopatra*, che issò bandiera italiana in suo onore.

La Colonia italiana di Alessandria rimandò le feste in onore del generale Baratieri al di lui ritorno dall'Italia.

E' partito per Frosinone l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Il conte Giannotti, gran cerimoniere del Re, è partito per Milano.

Il Senato di ieri.

Approvò 21 progetti di legge, già approvati dalla Camera, per convalidazione di r. decreti, autorizzazione di spese ed eccedenze di impegni verificatesi in precedenti bilanci.

A scrutinio segreto approvò i disegni di legge discussi nella seduta di lunedì.

Oggi sono convocati gli uffici; domani seduta pubblica alle 15.

La Camera di ieri.

Nemmeno ieri, nella seduta antimeridiana, si potè esaurire la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Nella pomeridiana — dopo le interrogazioni della prim'ora — si passò ai provvedimenti del tesoro e si fece una lunga discussione sull'art. 26, riguardante il servizio di tesoreria concesso alla Banca d'Italia.

A questo articolo l'on. Placido presentò un emendamento diretto a concedere una parte del servizio di tesoreria ai Banchi di Napoli e di Sicilia, emendamento non accettato dal governo e sul quale venne chiesto l'appello nominale.

Fu respinto con voti 155 contro 44.

La Commissione degli zolfi.

Ieri, alle 5, si è riunita la Commissione degli zolfi, presieduta dall'on. Finocchiaro-Aprile.

Intervennero gli on. Fortis, Chimirri, Finocchiaro, Cirmeni, Salaris, Pantano, Palamenghi, Piovene e Aprile di Cimia.

Il presidente espose le risposte avute dai ministri ai quesiti della Commissione.

Dopo lunga discussione la Commissione deliberò di insistere perchè il Banco di Sicilia assuma l'impianto e l'esercizio dei Magazzini, impiantandone quattro e cioè in Catania, Licata, Porto Empedocle e Termini Imerese.

La Commissione non insistette sul secondo quesito, cioè di elevare l'abbuono a L. 4 per tonnellata, ma deliberò che la intera somma di L. 2 vada a beneficio dei produttori dei depositanti.

Deliberò pure che sia esteso a tutta Italia l'abbuono di una lira sulla esportazione dello solfo raffinato.

Sul terzo quesito per il dazio di esportazione sugli sterri deliberò di ridurlo a 25 centesimi.

Venne eletto a relatore l'on. Finocchiaro-Aprile, il quale presenterà oggi stesso la relazione.

Camera di commercio italiana a Parigi.

(S) **Parigi**, 23 — Il Consiglio Direttivo della Camera di commercio italiana in Parigi ha deliberato la soppressione dei suoi Comitati consultivi di Lione e di Marsiglia, mantenendo in funzione il solo Comitato consultivo di Bordeaux.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 23 — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante il primo semestre del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 54,344,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 57,808,000.

Il Vaticano e il clero greco.

(S) **Costantinopoli**, 23 — Notizie giunte alla Delegazione apostolica recano che il Vaticano ha deciso di affidare ai Missionari francesi dell'Assunzione la direzione di due parrocchie di rito greco di Costantinopoli, cioè quelle di Stambul e di Kendikeui colle scuole annesse, nelle quali daranno l'insegnamento ginnasiale e liceale.

Inoltre il Vaticano ha deciso pure in massima, col concorso del Comitato francese dell'opera per la Propagazione della fede, di spingere attivamente a Costantinopoli la creazione di un Istituto di studi superiori letterari e teologici pel perfezionamento del Clero greco.

Il governo italiano e i monaci abissini.

Telegrafano da Gerusalemme che oltre una comunità dei monaci abissini cattolici che ha riconosciuto il 19 corr. la protezione del Re d'Italia hanno chiesto ed ottenuto la protezione italiana i monaci scioani copti del monastero di " Deir el Sultan „ compresi due segretari e il superiore Abba Butros di Gondar, testè arrivato dallo Scioa.

Italia e Uruguay

Il Ministero della Marina ha informato le capitanerie di porto che la repubblica orientale dell'Uruguay ha fatto, presso il R. ministro colà accreditato, formale denuncia del trattato di commercio e navigazione 16 luglio 1886 tra l'Italia e quello Stato, e che quindi il detto trattato cesserà di aver vigore il 16 luglio 1896.

Nella magistratura.

Il comm. Colombo è nominato consigliere alla Corte d'appello di Firenze.

La Squadra.

La Squadra dall'Inghilterra approderà direttamente a Napoli. Quindi andrà in Sicilia e poscia una parte a Taranto ed una parte a Spezia per rifornirsi.

(S) **Portland**, 23 — Le RR. navi componenti la squadra italiana sono partite oggi per Napoli.

R. navi armate.

La R. nave *Dogali* è partita, ieri da Massaua per Assab.

L'*Eridano* è giunto ad Ortona, il *Messaggero* e il *Volta* sono giunti a Spezia, il *Savoja*, l'*Etruria* e lo *Stromboli* sono partiti da Southampton per Portland, il *Verde* è partito da Ponza.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 23. — Il ministro degli affari esteri, C. de Carvalho, ha consegnato al ministro inglese, E. C. H. Phipps, una Nota di protesta contro l'occupazione dell'isola di Trinidad da parte degli inglesi. (1)

L'agitazione continua riguardo a tale affare.

I giornali consigliano il Governo ad espellere gli inglesi dal Brasile.

(1) L'isola di Trinidad, situata nell'Atlantico presso a poco all'altezza di Bahia è attualmente disabitata. Esistono tuttavia delle vestigie di antichi stabilimenti portoghesi. Essa non presenterebbe interesse che come stazione carbonifera.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Londra**, 23 — Lo *Standard* ha da Berlino: "Il Presidente del Consiglio bulgaro, Stoiloff, presenterà presto le sue dimissioni. „

Il *Times* ha da Vienna: "Stoiloff ha partecipato al Principe Ferdinando la sua intenzione di dimettersi da Presidente del Consiglio dei ministri bulgaro. „

(S) **Sofia**, 23 — La *Svoboda* pubblica una dichiarazione degli antichi partigiani di Stambuloff nella quale dicono che, malgrado la morte del loro Capo, il partito non si scioglierà e continuerà la lotta per l'indipendenza della patria.

Petkow assumendo la direzione del partito annunzia che il programma di questo rimarrà immutato, e cioè, combatterà l'influenza russa e terrà alta la bandiera della indipendenza bulgara. Questo programma è stato accettato da tutti i delegati venuti ai funerali di Stambuloff.

In un articolo intitolato: " Chi sono gli assassini di Stambuloff „ la *Svoboda* cita una serie di fatti tendenti nuovamente a dimostrare che il principe Fedinando ha la responsabilità della morte di Stambuloff.

(N) **Berlino**, 23, ore 20.25. — La *Kreuzzeitung* dice che il principe Ferdinando di Bulgaria resterà ancora quattro settimane in Austria; e cioè prima a Carlsbad per continuare la cura dei bagni, poi al castello di Ebenthal dove si trovano la madre, la consorte, il figlio e poi a Vienna per affari politici.

Incidente ispano-marocchino

(S) **Tangeri**, 23 — Mohamed Torres ha congedato gli ufficiali ed i marinai spagnuoli dal vapore imperiale *Hassani*.

Il ministro di Spagna ha protestato energicamente.

L'Ambasciata abissina in Russia

(S) **Pietroburgo**, 12 — L'Ambasciata abissina assistette ieri alle manovre militari al campo di Krasnoje-Szelo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, ore 11. — Il *Matin*, commentando la voce del ritorno del generale Baratieri e di un accordo anglo-italiano circa la difesa degli interessi comuni in Africa, dice che l'Inghilterra e l'Italia si sono divise sulla carta dei territori importanti senza curarsi dell'accordo franco-russo.

Simili accordi, contrari al trattato di Berlino, sono necessariamente caduchi ed in ogni caso la Francia e la Russia sapranno loro rammentarlo.

Immigranti italiani.

(N) **Parigi**, 23, ore 11. — Si ha da Marsiglia che il piroscafo *Béarn*, proveniente dal Plata, è arrivato questa mattina con 146 immigranti italiani.

GRAN BRETTAGNA

Elezioni generali politiche.

(S) **Londra**, 23. — Sono stati eletti 353 unionisti, 114 liberali, 7 parnellisti, 53 antiparnellisti e 2 operai.

Gli unionisti guadagnano 86 seggi ed i liberali 18.

(S) **Londra**, 23 — Sono stati eletti 3[illegible] unionisti, 124 liberali e 64 parnellisti.

Gli unionisti guadagnano 90 seggi e ne perdono 18.

STATI BALCANICI

La chiusura della Scupcina serba.

(S) **Belgrado**, 22. — La Scupcina è stata oggi chiusa con un *ukase* reale.

Tutti i deputati si sono indi recati insieme a prender congedo dal Re.

AMERICA MERIDIONALE

Insurrezione in Colombia.

(N) **New-York**, 23, ore 8. — E' scoppiata una insurrezione nelle provincie di Santander e di Cundinamarca negli Stati Uniti di Colombia.

Movimento della navigazione.

Il 23 il *Rio-Janeiro*, della *Veloce*, è partito da Pernambuco per Genova, e il *Singapore* della N. G. I. è arrivato ad Alessandria d'Egitto diretto a Bombay e proveniente da Genova.

Il *Bisagno*, della stessa Società ha proseguito da Singapore per Hong-Kong, proveniente da Bombay.

Il 23 è giunto a New-York il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 23 luglio 1895.

Malgrado le oscillazioni segnalate da Parigi, qui gli affari si fanno sempre desiderare.

La Rendita scese da 92,65 a 92,52 1[2 per chiudere 92,57 1[2.

Le Condotte esordite a 188, piegarono a 186, Gli Omnibus ebbero qualche scambio a 201,50. Il Gas fece 820 e gli altri Valori non ebbero contrattazioni.

Cambi: Francia 104,90 — Londra 26,48.

Cambio dazio doganale - 24 luglio - L. 104.93

Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 23 luglio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 62	92 50	92 61	92 71
Id. fine.	— —	92 50	92 62	— —
Az. B. d'Italia	814 —	— —	— —	815 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	483 —	482 —	482 —	— —
„ „ Merid.	662 50	660 —	662 —	661 ½
„ B. di Torino	— —	— —	814 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	61 ½
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	280 —	280 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	— —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 75	— —	— —
id. Merid.	— —	301 —	— —	— —
[illegible] 4	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4	— —	497 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 87	105 —	104 92	104 9[illegible]
Berlino id.	129 40	129 60	— —	— —
Londra id.	26 44	26 51	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 46	26 34

Parigi, 23, 16,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
„ 3 0[0 perp.	102 17 102	102 —	— —
„ 3 1[2 0[0	107 90	107 85	— —
ITALIANA 5 0[0	88 26 87 75	87 95	— —
turca	25 72	25 ½	— —
spagnuola	66 ½	65 84	— —
russa nuova	92 45	92 30	— —
portoghese	26 ⁵⁄₁₆	26 ¼	— —
ungherese	— —	102 ½	— —
Egiziano 6 0[0	— —	521 ¼	— —
Banca di Parigi	835 —	831 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	705 —	— —
Credito Fondiario	— —	882 —	— —
Azioni di Suez	— —	3221 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	141 ¼	— —
Ferr. Meridion. ital.	628 —	627 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	4 ½	— —
su Londra	— —	25 26 ½	— —
su Madrid	17 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, ore 16,38. — Fonte francese) Apertura cattiva. In seguito notizie sfavorevoli mercati tedeschi e viennesi accentuano debolezza. Berlino continuò vendite italiano. Valori ottomani in ribasso dietro Vienna.

Exterieur in reazione causa dispacci contradditorii da Cuba.

Chiusura debole.

(N) **Parigi**. 23, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Continuazione importanti vendite Berlino e nuovo ribasso *exterieur* indebolirono tutto mercato 101,97 — 52[50 — 72[95 — 87,92 — 82[25 — 60[50 — 90[25 — 627 — 25,62 — 705,62 — 8[10 — 413,12 — 26,18 — 65,75 — 48[50 — 75[25 — 890 — 32,21 — 30 — 116.

Vienna, 23	22	23	Londra 23, chiusura	23	22
C° austriaco	401 35	397 2[illegible]			
R. aust. oro	123 50	123 59	N.ti Cons.	107 ¼	107 ¼
Id. carta	100 90	100 75	Italiana	87 ³⁄₁₆	87 —
N.i d'oro	9 64 ½	9 65	Turca	25 ⅝	25 ⁷⁄₁₆
Lire ital.	46 —	46 05	Egiziano	103 ½	103 ½
C. Londra	121 48	121 60	Argento	30 ¾	30 ¾

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 59,000 Ritir.

Berlino, 23 debole	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 25	89 —	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 30	88 60	Francia	2 per 0[0
Mediter.	93 50	92 —	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 50	125 50	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	67 70	67 50	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 —	218 90	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	77 35	77 10	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno „ [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 23 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA sostenuta per fine luglio — L. 42 —

Caffè - Santos good average .. Vendite [illegible] N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. luglio L. [illegible]

New-York, 23 luglio — Petrolio St. White. .. Fr.
Philadelphia, „ „ „

Anversa 23 luglio — ore 16, 12 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente ...
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 23 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible] prima marca	41	80	41	80	calma
Avena	15	60	15	60	indecisa
Olio di colza	50	—	50	[illegible]	calma
Spiriti	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	calma
Zuccheri	[illegible]	80	[illegible]	50	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

— Ebbene? — gli chiese — sei arrivato in tempo al tuo appuntamento?

— Diamine! troppo in tempo, e mi pento di non aver atteso la zia. Vado a casa Pittari e trovo pronti padre, madre e la sorella minore: gli sposi avevano intenzione di venire più tardi.

— E perchè?

— Chi sa mai! Chi arriva a indovinare quante belle ragioni hanno codéste donne è bravo davvero! Il fatto fu che essendo venuto presto dovetti accompagnarmi coi vecchi e....

— E ora aspetti i giovani — ripigliò Olinto con un risolino e completando la frase che l'amico aveva taciuto, per non manifestare con troppo di chiarezza l'animo suo.

Mario si sforzò a sorridere; ma poi d'un subito si fece duro e guardò fiero il suo interlocutore, nel cui viso gli parve di leggere una specie di soddisfazione per lo scacco provato. Olinto infatti, pensando al contegno d'Ortensia verso di sè nella sera avanti, capiva che le probabilità di vittoria erano assai scemate per Mario, e con certe scossettine del capo e fremito delle narici e dei labbri lasciava intendere all'amico suo che egli aveva una tal quale sicurezza che non sarebbe riuscito in quel che pensava di fare. Stizzito e stupito Mario chiedevasi se davvero l'incurante, il distratto, il fantastico Olinto fosse arrivato a leggere nell'animo suo; e si votava il capo a indovinare in che modo avesse potuto farlo, poichè mai su di ciò gli era scappata una parola. Intanto s'ei se ne rodesse, lasciamo immaginarlo.

La stizza che l'uno aveva contro dell'altro, Olinto per l'affare della zia, Mario per quello d'Ortensia, fe' nascere nei loro animi una mutua avversione, tanto che il silenzio si formò tra i due artisti, anzi una manifesta freddezza; e Mario in cuor suo presentiva che quell'Olinto ch'egli trattava così alla leggera, e che tra le avventure galanti reputava goffo e inetto, poteva essergli d'inciampo sol che l'avesse voluto. L'orgoglio però non gli consentì di confidarsi nell'amico, di svelargli i suoi desiderii ed il suo disegno, e pregarlo di astenersi da qualunque cosa che potesse contrariarlo, da qualunque atto ostile o parola contraria; aveva troppo fidanza nel suo genio, nella sua fortuna, nella sua destrezza. Olinto, quasi ad aumentargli l'irritazione dell'animo, gli augurò la " buona fortuna „ e si mise in cerca di quella che più che altro gli premeva. E gli si riempiva l'animo di sì tenera dolcezza a pensare ch'ei trovavasi lì, a poca distanza da lei, e che fra breve, anche fra pochi minuti, l'avrebbe avuta a braccio, le avrebbe parlato, fatto conoscere il suo affetto, e ricevuto (quasi non ne dubitava, o almeno egli si compiaceva ad immaginarselo) dolci parole di consentimento.

Intanto cominciò dal fare una corsa per la casa. La folla era maggiore di quella che avrebbe desiderato perchè ci si confondeva. Cominciò dunque a vagare da stanza a stanza, esaminando tutte le figure donnesche che v'incontrava, e cercando con l'aiuto dei confusi indizii, che la memoria della vista gli forniva, di riconoscere fra tante quella ch'egli chiamava " la fata del Belvedere. „ Ci sarebbe stata una maniera assai spiccia di giungere allo scopo; cioè di andar domandando a questo e a quello, se nol poteva sapere da qualche sua conoscenza, chi fosse la sorella del padron di casa; ma si comprende che questo mezzo, quand'anche l'avesse accompagnato delle più vive raccomandazioni di serbare il segreto, (cosa di per sè sospettosa, e talvolta impossibile a fare) in pochi minuti avrebbe messo a parte delle sue intenzioni molti dei convenuti; e, dato pure che questi non avessero fiatato, poi, non foss'altro ballando con lei e standole dietro tutta la serata, è si sarebbe trovato ad esser la mira degli sguardi di tutti costoro: e ciò gli era insoffribile. Si comprende pure che Olinto, non ostante che già la fiamma che lo coceva linguеggiasse violentemente e scappasse fuori in tutti gli atti, in tutti i gesti, nel portamento, nella mobilità degli occhi, non aveva la mente così turbata da non vedere le fastidiose conseguenze di quel partito troppo risoluto; per la qualcosa, anche se istintivamente non fosse stato schivo di mettere a nudo i suoi affetti, questa volta se ne sarebbe guardato a bella posta, non ostante che si sentisse sferzato dal desiderio acutissimo di trovar subito quella che per lui era l'essenza della felicità. Per conseguenza tacque, e si raccomandò al caso; non senza però proporsi di ricorrere a quel mezzo come a rimedio estremo.

Girava adunque da una stanza all'altra del pianterreno, perchè lì e nel giardino eran quasi tutti gl'invitati, e fingeva di ammirare gli ornamenti, davvero bellissimi, che decoravano soffitti, pareti e pavimenti; e qualcuno che lo conosceva e che lo vide, mormorò ai vicini: " Ecco come son fatti gli artisti, non si curan che dell'arte „. Avesse saputo che in verità Olinto non vedeva nulla di quel che guardava, e tutta la sua attenzione era ai discorsi che facevano i crocchi delle signore e delle signorine! Non avendo raccapezzato niente, montò la scala ampia e ricca che conduceva al primo piano. Lassù s'eran ritirati alquanti di quelli che il mondo ha convenuto di chiamare persone serie, dotte, gravi, affinchè con tutta tranquillità potessero comunicarsi le loro profonde vedute particolari sul modo come rimettere in assetto la sconquassata macchina sociale, e illuminare la storta e traviata intelligenza umana. Egli ne riconobbe uno, il cavalier Tintisona. Era costui uno scrittore *omnibus;* ma la sua partita speciale era l'arte pittorica, perchè anch'egli aveva fatto dei quadri, e di quando in quando tuttavia si degnava di far stupire il mondo con l'opera del suo pennello. Lo stile suo di scrittore era semplice, piano, quasi ingenuo; e le sentenze ch'egli da rivistaio e critico sballava con aria imperturbabile e assoluta, in quel latte e miele del dettato nascondevano il cavillo dell'uomo invidioso e maligno che non vuol riconoscere la bontà dell'altrui ingegno; specie quando quest'ingegno si trovava in contrasto con le sue opinioni. E il mondo, come incontra, gli faceva plauso; o perchè l'ingannasse quell'apparente sincerità; o perchè sentendo la punta velenosa si compiacesse del male che faceva altrui. Olinto ne aveva provato i morsi per il quadro della *Giostra;* e ciò gli aveva fatto nascere tale un rancore contro costui, che bastava la sola vista o il solo nome del Tintisona per turbargli ogni più caro diletto. Trovarlo lì parvegli un male augurio; perciò ridiscese, e, sempre in cerca di lei, come ultima speranza, si recò nel giardino; ma neanche in quello, parte per l'oscurità perchè la luna non era ancor sorta, parte per non esser punto pratico, raccapezzò nulla; sicchè tornò subito indietro e si ridusse nelle sale dove si ballava, cercando d'obbliare alla vista di tante bellezze la faccia scialba, grassa e floscia dell'invidioso critico.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.